



ENTE PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE Edizione 2020-2022

Conforme al Reg. CE 1221/09 — EMAS

e al Reg.to (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018

Codice NACE: 91.04.00
(Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e dei parchi naturali)

**Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma
UNI EN ISO 14001:2015**

Aggiornamento dati al 30/09/2020

**ENTE PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE
RUPESTRI DEL MATERANO**

Sede Legale e Amministrativa:

Via Sette Dolori, 10 Rione Sassi – 75100 Matera (MT)
Tel. +39 0835/336166 Fax: +39 0835/337771

E-mail: info@parcomurgia.it ; parcomurgia@cert.ruparbasilicata.it

Web: www.parcomurgia.it;

www.parks.it/parco.chiese.rupestri.materano/index.php

www.facebook.com/parco.dellamurgiamaterana

Apertura al pubblico: Da lunedì a venerdì dalle 10,00 alle 12,00
martedì e giovedì dalle 16,30 alle 18,00

Attività: CONSERVAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI NATURALISTICI, TERRITORIALI E CULTURALI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, ATTIVITÀ SCIENTIFICA, DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE E ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA. PROMOZIONE DI ATTIVITÀ COMPATIBILI

**Settore di attività secondo la
classificazione**

EA
n. 36 A

**Settore di attività secondo la
classificazione**

NACE
n. 91.04.00

**Il presente documento è disponibile sul sito web del Parco www.parcomurgia.it
o su richiesta presso la sede dell'Ente.**

Indice

1 INTRODUZIONE	1
2. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	2
2.1 LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE	
2.2 INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE	
2.3 GEOLOGIA, MORFOLOGIA E IDROGRAFIA DEL TERRITORIO	
2.4 IL SITO ZPS E ZSC "GRAVINE DI MATERA" COD. IT9220135	
2.5 CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI	
2.6 IL PAESAGGIO, L'ARCHEOLOGIA, LA STORIA	
3. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	17
3.1 DIMENSIONI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PARCO	
4. ANALISI DELLE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE	29
5. ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE	25
5.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PARCO	
5.2 LE STRUTTURE	
6. STRUMENTI DI GESTIONE	29
6.1 IL PIANO DEL PARCO	
6.2 NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEL PARCO	
6.3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	
7. ATTIVITA' E PROGETTI	38
7.1 TUTELA DEI CORPI IDRICI	
7.2 TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	
7.3 RICERCA SCIENTIFICA ED EDITORIA	
7.4 VIGILIANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO	
7.5 RILASCIO PARERI E NULLA-OSTA	
7.6 PIANIFICAZIONE	
7.7 TUTELA, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	
8. INDICATORI	52
9. LE EMERGENZE AMBIENTALI	58
9.1 GLI INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE	
9.2 GLI INCENDI BOSCHIVI IN PROVINCIA DI MATERA E NEL PARCO	
9.3 FRANE E DILAVAMENTI	
10. INCIDENTI O INFORTUNI AL PERSONALE	59
11. I PROGRAMMI AMBIENTALI	60
12. DICHIARAZIONE DI CONVALIDA	61

1 INTRODUZIONE

L'Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, in breve Ente Parco della Murgia Materana, ha ottenuto la registrazione EMAS, regolamento CE n. 1221/2009, per il sito ubicato in via Sette Dolori n° 10 nel Rione Sassi di Matera, con il n. IT - 001735, nel corso della seduta del 28 ottobre 2015 della sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit a Roma.

L'area del Parco ricade per la gran parte della sua estensione nel sito iscritto nella World Heritage List UNESCO insieme ai "Sassi" di Matera per l'importanza conservazionistica del territorio.

Purtroppo il 2020 è stato funestato dalla comparsa del coronavirus COVID-19 che ha di fatto portato, a livello mondiale, uno stravolgimento delle priorità e delle strategie di Enti, associazioni, stati, ecc.

La prima "ondata", da marzo a maggio 2020 ha di fatto bloccato o comunque rallentato ogni iniziativa in ogni Comunità: l'Ente Parco non ha fatto eccezioni, e pertanto il quadro che si prospetta nel presente aggiornamento tiene conto di questo sostanziale rallentamento dei processi portati avanti da anni in campo ambientale.

Alla data di aggiornamento della presente Dichiarazione, inoltre, si evidenzia come si stia formando di fatto una "seconda ondata" della pandemia e quindi di prospetta un fine 2020 ulteriormente negativo.

I dati dell'APT Basilicata sul turismo nel 2019 parlano comunque di un incremento su scala regionale pari a 16,5% di arrivi e 9,8% di presenze rispetto all'anno precedente; per Matera si registra una vera e propria impennata con andamento esponenziale delle presenze:

		2016	2017	2018	2019
Presenze	Italiani	297.993	323.086	394.267	524.850
	Stranieri	111.428	124.635	153.265	205.584
	Totale	409.421	447.721	547.532	730.434

Fonte: sito ufficiale dell'APT Basilicata.

Come già anticipato, pur non essendoci ancora dati ufficiali per l'anno in corso, il 2020 vedrà sicuramente un ridimensionamento dei dati, in particolare per i primi due trimestri e per questo ultimo trimestre.

2 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Nonostante la limitata estensione dell'area, circa 80 km², si può affermare che in essa sono racchiuse particolari caratteristiche ambientali che hanno determinato la necessità di una gestione volta alla tutela ed alla salvaguardia in accordo all'attuale normativa comunitaria e nazionale applicabile alle aree protette.

2.1 LOCALIZZAZIONE ED ESTENSIONE

Il territorio del Parco della Murgia Materana si colloca a Nord-Est della Regione Basilicata, occupando una superficie di circa 80 km² nei territori comunali di Matera e Montescaglioso, che ne rappresentano i vertici urbani estremi rispettivamente posti a nord e sud dell'area.

L'area protetta si sviluppa essenzialmente lungo le Gravine di Matera e Picciano, zone geografiche la cui denominazione deriva dalle caratteristiche incisioni rocciose a strapiombo, percorse sul fondo da un corso d'acqua a carattere torrentizio, e comprende gran parte della Murgia Materana, altopiano calcareo posto a circa 500 m s.l.m. costituente il tratto occidentale terminale delle Murge Pugliesi.

Da un punto di vista geografico, l'area della Murgia si estende dalla foce del fiume Bradano fino alla città di Melfi, all'interno della Regione Basilicata, mentre nella confinante Regione Puglia si colloca tra i Comuni di Altamura, Gravina, Minervino, Corato, Spinazzola, Santeramo, Castellaneta, Mottola, Massafra e Taranto.

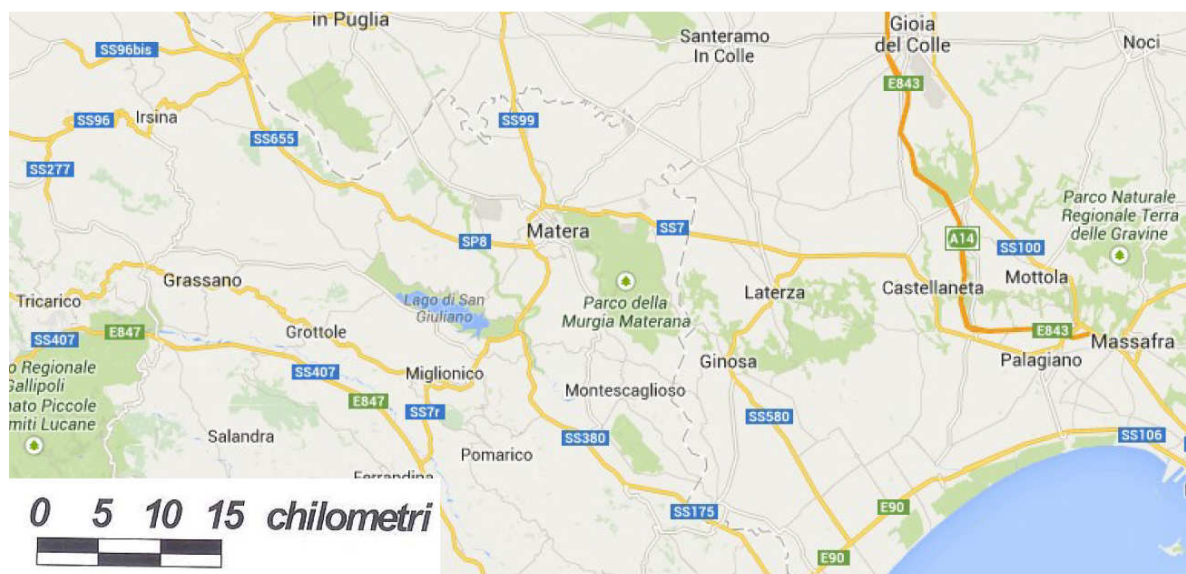
Alcuni autori fanno derivare il termine Murgia da *mùrices*, che sta a indicare rocce aguzze, scogli ma anche conchiglie, con riferimento al tipo di roccia di origine fossile o organica caratteristica del territorio; trattasi, infatti, di una roccia sedimentaria in cui sono cementati fossili vegetali e animali, soprattutto di origine marina.

I confini del territorio di competenza del Parco sono fisicamente costituiti dai margini delle strade statali perimetrali e/o dai limiti regionali-provinciali-comunali; gli stessi sono segnalati in loco da cartellonistica che costituisce una delle attività che l'Ente cura.

La perimetrazione del Parco è stata dapprima oggetto della L.R. n.11/90, poi modificata dagli elaborati di progetto del Piano del Parco, e comprende in sintesi due aree:

- Area a ridosso della Gravina di Matera
- Area a ridosso della Gravina di Picciano

2.2 INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE



Il territorio del Parco è raggiungibile attraverso due direttrici:

1. Direttrice Adriatica

In Aereo

- **Aeroporto di Bari Palese** (50 Km da Matera) Tel. 080/5316186 Bus Navetta - Linea Aeroporto Palese (Bari), Matera. Tutti i giorni.

Treno o Autobus - Linee Regionali Ferrovie Appulo Lucane Bari Stazione Centrale - Matera, Info Tel. 0835 332861

Automobile - SS. 99 Bari - Altamura - Matera

In Auto

- **Da Nord - Autostrada A14 Bologna — Bari**
Uscita Bari Nord proseguire con la SS. 99 Bari - Altamura - Matera
- **Da Sud - SS 106 Jonica Reggio Calabria — Taranto**
Uscita Matera proseguire con la SP. 175 Metaponto - Matera

In Treno

- **Da Nord Stazione di Bari (60 Km da Matera)**
proseguire in Treno o Autobus Linee Regionali Ferrovie Appulo Lucane Bari Stazione Centrale - Matera, Info Tel. 0835/332861
- **Da Sud Stazione di Metaponto (MT) (45 Km da Matera)**
proseguire con Autobus di Linea Metaponto Lido – Matera

1. Direttrice Tirrenica (Ovest)

In Aereo

1. **Aeroporto di Napoli Capodichino** (291 Km da Matera)

Treno Stazione di Napoli Centrale - Ferrandina Scalo (MT) si prosegue in Autobus per Matera (35 Km)

Automobile - A1 Napoli Salerno Reggio Calabria uscita Sicignano proseguire sulla S.S. 407 Basentana, Uscita Matera

2. **Aeroporto di Roma Fiumicino** (530 Km da Matera)

Treno Stazione di Roma - Ferrandina Scalo (MT) si prosegue in Autobus per Matera (35 Km)

Automobile - A1 Roma Napoli Salerno Reggio Calabria uscita Sicignano proseguire sulla S.S. 407 Basentana, Uscita Matera

In Auto

- **Da Nord - Autostrada A1 Roma - Napoli - Salerno - Reggio Calabria**

uscita Sicignano proseguire sulla S.S. 407 Basentana, Uscita Matera

- **Da Sud - Autostrada A1 Reggio Calabria – Salerno**

Uscita Sibari proseguire in direzione Taranto SS. 106 Jonica uscita Matera, proseguire sulla SP. 175 Metaponto - Matera

In Treno

- **Stazione di Ferrandina Scalo (35 Km da Matera)**

proseguire in Autobus Linee Regionali Ferrandina-Scalo Matera

2.3 GEOLOGIA, MORFOLOGIA E IDROGRAFIA DEL TERRITORIO

L'area della Murgia materana si presenta come un rilevato complessivamente nudo ed aspro, inciso da profonde Gravine, da valloni (di Jesce, della Femmina, del Prete, delle Tre Porte, della Loe, di Serritello, di Conca D'Aglio, di San Bruno-Malpasso), da scoscesi strapiombi (di Tempa Rossa), che degrada progressivamente fino ai piedi del colle di Montescaglioso.

Il territorio in esame è un possente altopiano calcareo posto ad una quota media di circa 500 m s.l.m. (calcare di Altamura), che emerge dal paesaggio collinare dell'Avanfossa Bradanica e delle depressioni tettoniche dei pantani dei torrenti Jesce e Gravina di Matera. Sul basamento calcareo poggiano a loro volta strati di calcareniti plio-pleistoceniche, le calcareniti di Gravina, il cui spessore può raggiungere anche 50 m, ben visibili lungo tutto il margine occidentale del territorio (dall'area urbana dei Sassi fino ai piedi del rilievo argilloso di Montescaglioso).

Nell'Avanfossa Bradanica e nella depressione dei pantani emergono in successione stratigrafica le argille sub-appenniniche, le sabbie ed i conglomerati formando un sistema di rilievi collinari (di Montescaglioso, Timmari, Picciano, Serra d'Alto, ...).

Gli elementi geologici di maggiore interesse scientifico presenti nell'intera area del Parco sono rappresentati dagli ammassi rocciosi organogeni e dalla suggestiva forra denominata Gravina di Matera, testimonianza tangibile dell'evoluzione geologica dell'area datata circa 80 milioni di anni fa.

Le rocce più rappresentative affioranti nel Parco sono di origine sedimentaria, formatesi in ambiente marino, costituite da composti di carbonato di calcio e, pertanto, definite rocce carbonatiche. Gli studiosi distinguono, sia per la Murgia pugliese che per quella materana, due differenti gruppi di rocce denominate "Calcare di Altamura" e "Calcarenite di Gravina". Il **Calcare di Altamura** rappresenta a livello stratigrafico il basamento dell'intera zona, oltre che il terreno più antico osservabile nell'area, visibile sulle pareti dell'incisione della Gravina e sui fronti delle cave di pietra presenti nell'area; si tratta in sostanza di calcari micritici e organogeni contenenti frammenti di gusci animali appartenenti per lo più alla famiglia delle Rudiste, animali bentonici che vivevano a diretto contatto col fondale marino, depositatisi originariamente come fanghi carbonatici in ambienti marini poco profondi, risalenti al periodo del Cretaceo. In particolare, le Rudiste presenti nelle rocce del Parco, lunghe non più di una quindicina di centimetri, fanno risalire al Cretaceo Superiore (80 - 65 milioni di anni fa) le rocce del "Calcare di Altamura". I fenomeni di sedimentazione, unita a quelli di subsidenza e diagenesi, che hanno interessato i depositi carbonatici dal Cretaceo Superiore, hanno fatto sì che il Calcare di Altamura formasse uno spesso ed ampio ammasso roccioso.

Tra la fine del Cretaceo e la prima parte del Cenozoico (a partire da circa 65 milioni di anni fa), l'area è interessata da fenomeni di sollevamento. Durante il periodo compreso fra il Pliocene Superiore e il Pleistocene Inferiore (2 - 1 milione di anni fa) la stessa area è nuovamente sottoposta a una fase di subsidenza e di progressivo annegamento del mare, con lenta e graduale deposizione della "Calcarenite di Gravina".

La **Calcarenite di Gravina** è caratterizzata da rocce sedimentarie, conosciute localmente con il nome di tufi, osservabili sui fianchi delle Gravine, nelle cave aperte formatesi nel corso del tempo, lungo il versante che ospita il Rione Sassi, riferibili al periodo plio-pleistocenico durante il quale le calcareniti si sono depositate sui calcari cretacei come sabbie carbonatiche in ambiente litorale o di piattaforma. Esse si presentano massicce o stratificate e possiedono un grado di diagenesi e una granulometria variabile da luogo a luogo. In alcuni punti sono macrofossilifere, con granuli carbonatici prevalentemente riconoscibili a occhio nudo e subordinatamente microscopici. Tali granuli sono rappresentati da gusci di animali marini, o pezzi di essi, da alghe e da frammenti di roccia erosi, sia dall'azione delle onde del mare sia da corsi d'acqua dolce. I gusci più evidenti e più diffusi sono quelli di animali bentonici come Ostree, Mitili, Brachiopodi, Gasteropodi, Echinodermi, Pecten, Balani.

Alla fine del Pleistocene Inferiore (da circa 1 milione di anni fa), inizia una nuova fase di sollevamento, che si protrae fino ai nostri giorni; si assiste, quindi, a una progressiva emersione della zona formata dalle rocce del Calcarea di Altamura sul quale poggia la Calcarenite di Gravina.

In questa fase si formano i corsi d'acqua tra cui il Torrente Gravina di Matera, che, grazie a fenomeni erosivi, si approfondisce gradualmente nella "Calcarenite di Gravina", prima, e nel sottostante "Calcarea di Altamura", poi, fino a costituire la suggestiva forra denominata Gravina di Matera.

Alle calcareniti si sovrappongono in successione stratigrafica i sedimenti argillosi, le Argille Subappennine, di età pleistocenica inferiore, affioranti a Ovest del territorio del Parco, in corrispondenza della vasta e profonda depressione tettonica posta tra le Murge e l'Appennino, che prende il nome di Avanfossa bradanica, e a Nord dello stesso, nella depressione tettonica al limite dell'Altopiano murgico.

Alle argille, seguono prima i depositi sabbiosi, Sabbie di Monte Marano, e poi conglomeratici, Conglomerati di Irsina, riferibili al Pleistocene inferiore-medio, localmente affioranti nell'area urbana e perimetrale di Matera.

Sui fianchi della Gravina sono anche presenti sedimenti alluvionali sabbioso-ciottolosi appartenenti al Pleistocene superiore; sulle parti elevate delle Murge, alla base di alcune scarpate affiorano depositi detritici calcarei stratificati generatisi in epoca glaciale (circa 25.000 anni fa).

Dal punto di vista geomorfologico, l'Altopiano murgico si presenta come un massiccio rilievo calcareo di modesta altitudine che domina su un paesaggio collinare. Gli agenti esogeni responsabili del modellamento sono riferibili al Terziario e al Quaternario e a essi si devono le molteplici e caratteristiche forme presenti: i ripiani, le scarpate, i solchi erosivi tra i quali spiccano la forra della Gravina che rappresenta un vero e proprio canyon carsico, i pinnacoli o rilievi isolati e le depressioni carsiche, come i campi solcati, le lame e le doline.

Discorso diverso vale per i caratteri geologici e geomorfologici dell'area comprendente la Gravina di Picciano e la forra del Fiume Bradano, l'Avanfossa bradanica, nonostante, da un punto di vista litostratigrafico, l'area non si discosti dai caratteri appena delineati della Gravina di Matera e, in genere, dell'Altopiano murgiano. La differenza più evidente tra le

due aree consiste nell'ampia diffusione degli affioramenti argillosi e argillo-sabbiosi. Pure quest'area presenta un elevato valore scientifico derivante dalla presenza di zone uniche in cui affiora il Calcere di Altamura ed è, pertanto, possibile osservare i caratteri del substrato dell'Avanfossa bradanica e l'intera successione stratigrafica dei terreni depositatisi.

IDROGRAFIA



L'area del Parco rientra, per gran parte, nel versante orientale del bacino idrografico del Fiume Bradano. Le caratteristiche del bacino idrografico interregionale (Puglia e Basilicata) del Bradano sono desunte dagli studi di settore effettuati dall'Autorità di Bacino della Basilicata il cui ambito territoriale di competenza è costituito dal territorio dei comuni ricadenti nei bacini di rilievo regionale (Basento, Cavone, Agri) ed interregionale (Bradano, Sinni-Noce). L'AdB persegue il governo unitario dei bacini attraverso le attività conoscitive, di pianificazione, programmazione ed attuazione.

Il bacino imbrifero del Bradano copre una superficie territoriale di 2.960 km², e comprende i comuni lucani ricadenti nella provincia di Potenza nella parte alta, di Matera nella parte bassa e una zona della Puglia appartenente alle province di Taranto e Bari. Il fiume Bradano nasce in prossimità dell'abitato di Monte Marcone, dalla confluenza del torrente Bradanello con una serie di fossi e corsi d'acqua minori che scendono dalle pendici del Monte Carmine di Avigliano e La Torretta, per sfociare, dopo un percorso di circa 170 km, nel Mar Ionio. La rete idrografica si presenta piuttosto ramificata ed è costituita, limitando l'elenco ai soli affluenti principali, dalla Fiumara di Tolve, dal Bilioso e dal Torrente Rosso; in sinistra: dalla Fiumarella, dal T. Percopo, dal T. Basentello, dal T. Fiumicello e dal Torrente Gravina. Questo ultimo, presente nell'area del Parco, si sviluppa per una lunghezza pari a circa 27 km su una superficie di circa 328 km²; la quota massima è posta a 430 m s.l.m., quella minima a circa 90 m s.l.m. alla confluenza con il Bradano.

A livello regionale il territorio è caratterizzato da un reticolo idrografico estremamente diffuso, nonché dalla presenza di numerosi invasi, tra i quali l'invaso di S.Giuliano, di grande rilievo in ambito territoriale limitrofo all'attuale perimetrazione del Parco (volume utile di regolazione pari a 90 Mm³). Questo a dimostrazione che gli apporti meteorologici assumono caratteristiche di rilievo e contribuiscono in modo significativo alla modellazione morfologica del territorio e dei versanti.

Come la quasi totalità dei bacini i cui territori ricadono totalmente o in parte nella regione Basilicata, il bacino imbrifero del Bradano presenta una caratteristica forma a mantello che muovendo dalla dorsale Appenninica Irpina a nord-ovest, in direzione sud-est, perde il suo carattere morfologico fortemente gerarchizzato tipico dell'Appennino Meridionale e degrada rapidamente, realizzando, con gli altri 4 bacini tributari del Mar Ionio, un pettine di cinque zone vallive strette tra spartiacque che si fondono, dando origine alla pianura alluvionale litorale ionica. Essi costituiscono, su una distanza di appena 50 km (foce del Sinni – foce del Bradano), il più significativo e concentrato tributo idrico al mare Ionio di tutta l'Italia Meridionale e, fino agli anni '60, anche il più significativo degli apporti in termini di trasporto solido di tutto il Golfo di Taranto. Questa morfologia dei bacini imbriferi fa sì che nella parte apicale vi sia una fitta rete idrografica secondaria caratterizzata da pendenze considerevoli e tempi di corrivazione piccoli cui corrisponde una notevole energia cinetica, significativi fenomeni di erosione e trasporto solido e, conseguentemente, fenomeni d'instabilizzazione dei versanti per scalzamento al piede. Il reticolo secondario in questa parte apicale dei bacini imbriferi è mediamente caratterizzato da:

- tempi di corrivazione dell'ordine delle 2-4 ore;
- sviluppo altimetrico medio da 1.500 m s.l.m. a 600 m s.l.m.;
- lunghezze di corrivazione dell'ordine dei 5-10 km fino all'immissione nell'asta principale.

Appena a valle, intorno a quote di circa 400 m s.l.m., i bacini si restringono rapidamente fino a distanze medie tra gli spartiacque dell'ordine dei 10 km e la rete idrografica, perdendo la caratteristica appenninica ad albero, assume la configurazione di rete secondaria che si sviluppa sostanzialmente perpendicolarmente all'asta principale in modo continuo ed uniforme. Il reticolo secondario di valle è mediamente caratterizzato da:

- tempi di corrivazione dell'ordine delle 1-2 ore;
- perdita di quota mediamente di circa 300 m;
- lunghezze di corrivazione dell'ordine dei 2-5 km fino all'immissione nell'asta principale.

A differenza della rete idrografica secondaria apicale, costituita da torrenti e valloni anche significativi, la rete idrografica secondaria di valle è costituita da fossi dal modestissimo bacino imbrifero ma, che per effetto della loro pendenza, nonché della costituzione geologica del bacino, sono noti per la loro voracità in termini di erosione e trasporto solido ed in termini di squilibrio ed instabilizzazione dei versanti.

Questo tipo di reticolo secondario, riscontrabile sino al litorale ionico, erodendo le pendici degli spartiacque, ha originato un territorio calanchivo estremamente vulnerabile ed esposto a rischio di dissesto idrogeologico.

All'interno del territorio del Parco i corsi d'acqua superficiale presenti sono a carattere torrentizio, con scarse portate anche a causa della natura stessa dei terreni: la roccia

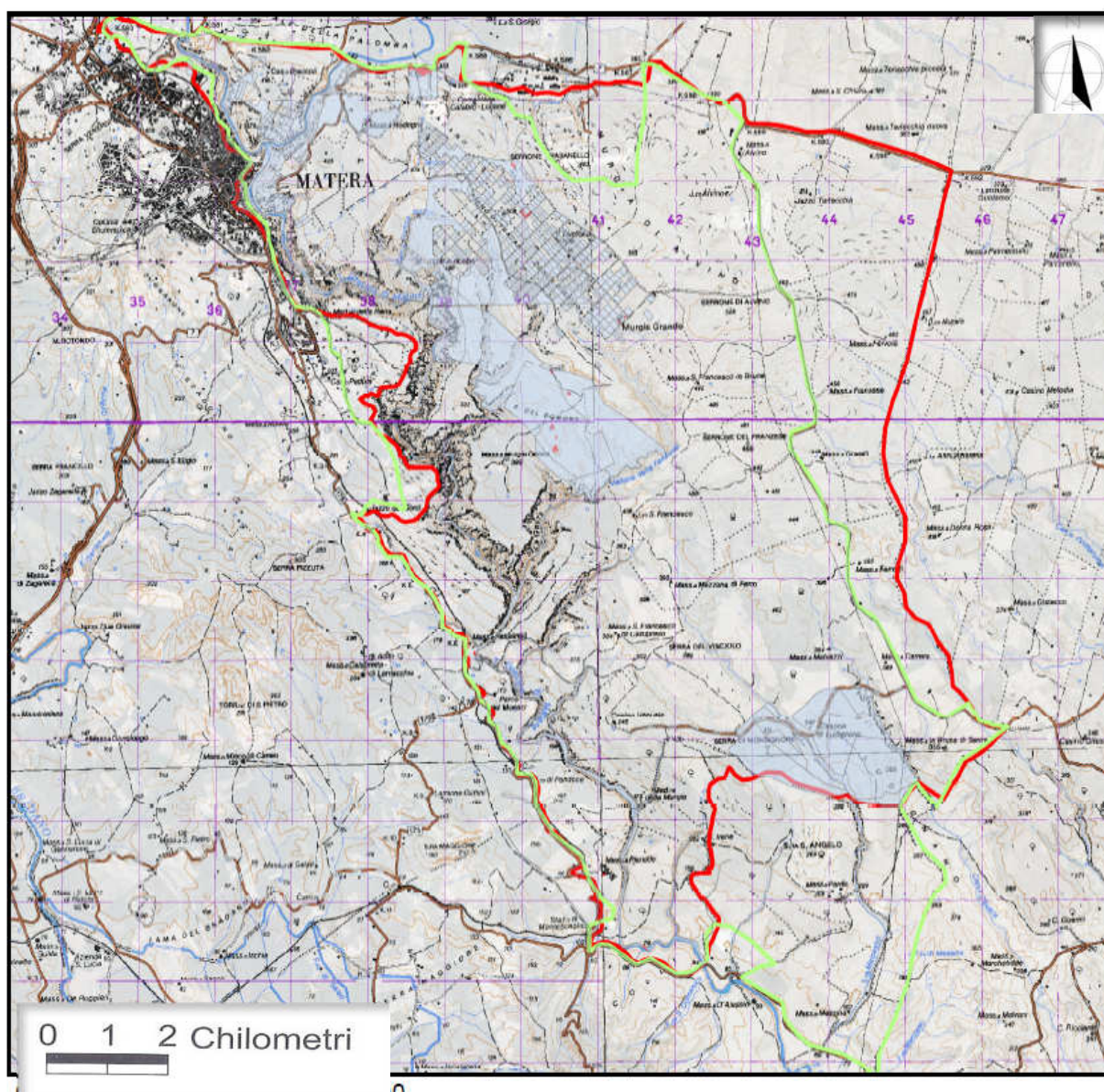
DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

calcareo fessurato e permeabile dà luogo a modesti ruscellamenti lungo le gravine che intersecano l'intero altopiano e si trasformano in torrentelli solo nel caso di violente precipitazioni. Le alluvioni, anche se di breve durata, percorrendo le depressioni delle "lame", trascinano via forti quantità di limo.

Si distinguono i seguenti corpi idrici:

- il Torrente Gravina di Matera, che costeggia il lato orientale della città, di lunghezza complessiva pari a circa 40 Km; nasce nel territorio comunale di Altamura, attraversa per alcuni chilometri la parte settentrionale dell'agro materano come Canale del Pantano, raccogliendo le acque di scolo confluenti da altri fossi e canali, assume dopo il Ponte della Palomba l'aspetto vero e proprio della gravina con calcareniti e calcari incisi prima in maniera lieve e man mano sempre più profondi (profondità massima di 200 m a Sud di Matera nella valle S.Campo). Dopo circa 1 Km lambisce il Rione Sassi di Matera che occupa la parte alta del versante destro del Torrente e riceve i tributari del Torrente Jesce e di due solchi di erosione fluviale, grabiglioni, oggi non più visibili perché canalizzati dalla fognatura. Successivamente, procedendo in direzione Sud-Est, raccoglie gli scarsi apporti idrici di altri canali o solchi di incisione torrentizia minori collocati in sinistra orografica; procedendo nel territorio di Montescaglioso riceve dapprima i tributari di altri canali per poi perdere le caratteristiche di un corso incassato in canyon, dove prende il nome di Torrente Fiumicello, che confluisce dopo 15 Km nel fiume Bradano. Il Torrente Gravina presenta generalmente lungo tutto il suo sviluppo una debole pendenza; l'alveo che, nella prima parte si presenta canalizzato, in alcuni tratti è interessato da turbolenze formando laghetti, vasche, marmitte, intervallati da piccoli salti e cascatelle;
- il Torrente Jesce, che percorre l'omonima Gravina, il cui bacino origina anch'esso in territorio comunale di Altamura, alimenta, nel suo tratto terminale, un ampio bacino scavato nella roccia chiamato nel gergo locale "Jurio" (gorgo), che rappresentava in passato un'importante risorsa idrica della città di Matera, in corrispondenza della confluenza nel Torrente Gravina di Matera, rappresentandone così un affluente di sinistra;
- il Torrente Gravina di Picciano, che scorre ad Occidente lungo le ultime propaggini dell'altopiano delle Murge e confluisce nel fiume Bradano a valle dell'invaso di S.Giuliano percorrendo circa 35 Km; nel territorio materano rappresenta il proseguimento in direzione Nord-Sud della gravina dell'omonima città Gravina di Puglia ed assume l'aspetto di canyon vero e proprio, incidendo il banco calcarenitico, con andamento spesso sinuoso e meandriforme. Riceve le acque di ruscellamento di diverse colline attraverso canali, fossi o rivoli.

2.4 IL SITO ZPS E ZSC "GRAVINE DI MATERA" COD. IT9220135



In verde i confini del Parco, in rosso il limite della zona ZSC

Il D.M. del 16 settembre 2013 ha designato il sito già individuato SIC/ZPS a ZSC-GRAVINE DI MATERA, con codice IT9220135. Le misure di tutela e conservazione applicabili alla zona ZSC per mantenere le specie e gli habitat in uno stato di conservazione soddisfacente sono state adottate dalla Regione Basilicata con le Delibere di Giunta regionale n.951 del 18/07/2012 e n.30 del 15/01/2013.

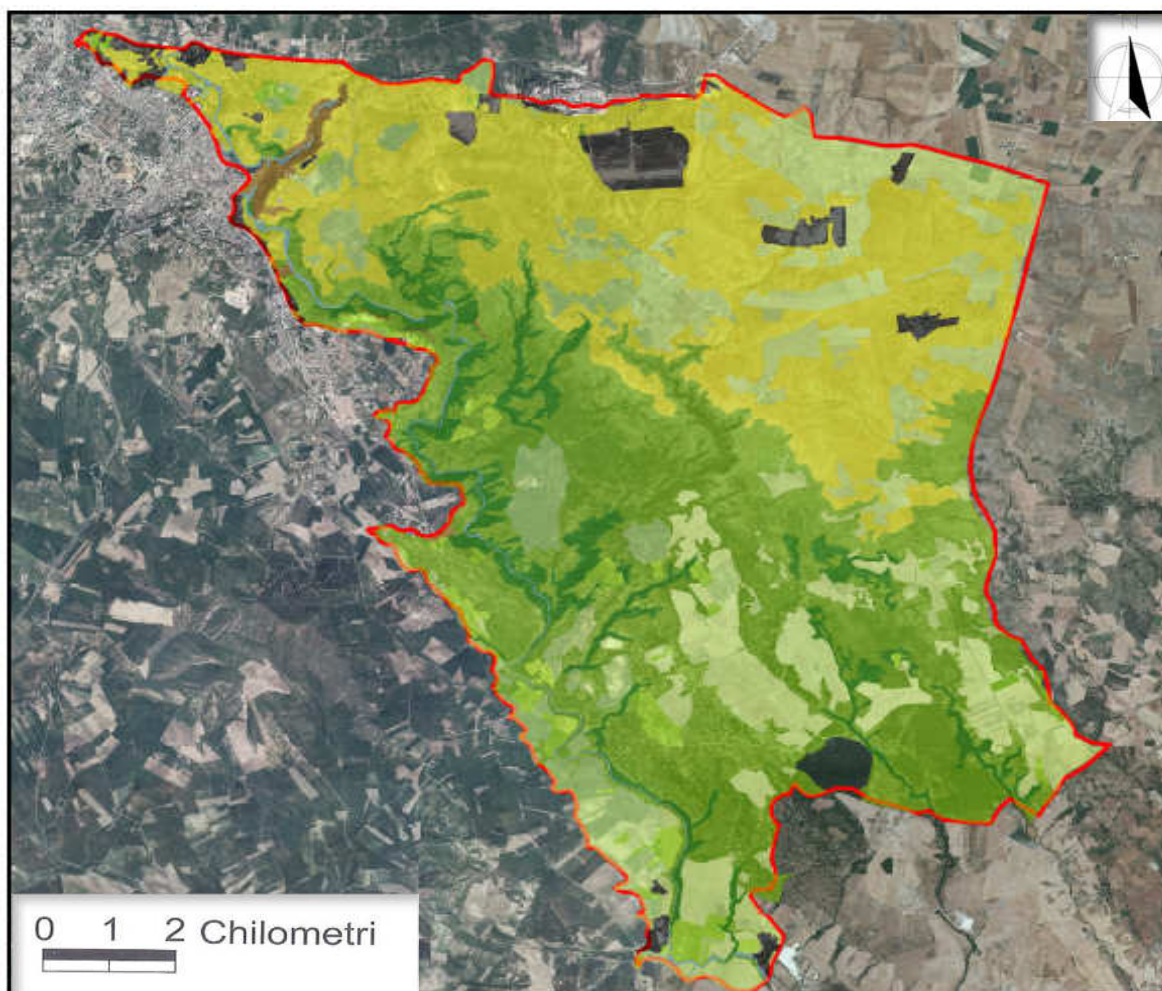
In seguito alla designazione della ZSC, l'Ente Parco è il soggetto gestore dell'area.

2.5 CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI

Il primo studio sistematico condotto sulla flora del territorio murgiano (P. Medagli, G. Gambetta, 2003) ha fornito un primo censimento del patrimonio floristico del territorio del Parco (923 specie), a testimonianza del notevole esempio di biodiversità intesa come numero di entità vegetali e ricchezza di habitat che è necessario conservare e mantenere. Altro studio approfondito è stato condotto da Di Pietro e Misano nel 2009. Questi studi hanno portato alla proposta di inserimento di molte specie nelle Liste Rosse regionali delle piante ed, insieme allo sviluppo dei progetti LIFE, all'aggiornamento dei formulari identificativi del sito ZSC – Gravine di Matera.

In particolare, l'attuale copertura vegetale del Parco è stata oggetto delle elaborazioni condotte nel corso del progetto LIFE ARUPA azione A4 che ha prodotto la carta della vegetazione reale assegnando alle ortofoto digitali del territorio in esame le tipologie fisionomiche di vegetazione, confermate tramite rilievi sul campo.

Anche per la trattazione di questi argomenti si rimanda al testo della Dichiarazione Ambientale 2017-2020.



Carta della vegetazione reale elaborata nel progetto LIFE ARUPA

Legenda	
Vegetazione	
	Boschi di Quercus spp.
	Macchia mediterranea
	Pseudosteppa mediterranea
	Colture arboree
	Colture erbacee
	Vegetazione ripariale
	Vegetazione rupicola
	Aree degradate
SIC-ZPS	
	IT9220135 Gravine di Matera

I principali aspetti fisionomici della vegetazione possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- vegetazione rupicola
- boschi di Quercus spp.
- macchia mediterranea
- pseudosteppa mediterranea
- vegetazione igrofila

2.6 IL PAESAGGIO, L'ARCHEOLOGIA, LA STORIA

Il nome dell'Ente richiama gli elementi fortemente caratterizzanti l'area protetta che sono il paesaggio murgiano e la presenza dell'uomo testimoniata sin dal Paleolitico inferiore-medio (400.000 anni a.C. circa). Sin dal Neolitico l'uomo inizia a imprimere segni sempre più profondi e ampi della sua presenza nell'ambiente originario della Murgia Materana: dalle trincee di difesa dei villaggi, ai coltivi (aree dissodate delle "matine"), ai pascoli, alle ceduazioni dei boschi per procurarsi legna per le capanne, come pure per la vita quotidiana.

Si riporta una sintesi delle informazioni rimandando per gli approfondimenti alla dichiarazione relativa al triennio.

I Siti di interesse archeologico

Periodo	Siti	Localizzazione	Testimonianza
Paleolitico (inferiore-medio- superiore) (circa 400.000 a.C.)	Grotta dei Pipistrelli La Palomba Serra Marina Selva Venusio Serra S. Angelo Masseria Zagarella	Terrazzi più elevati fiancheggiati il Torrente Gravina	Numerosissimi reperti raccolti nel Museo Ridola di Matera
Neolitico (fine VI millennio a.C.- Età del Bronzo)	Villaggi e necropoli di: Trasano Murgecchia Tirlecchia Murgia Timone Trasanello Difesa S. Biagio (...)	Versante Nord-Est della Murgia	Villaggi dotati di mura e trincee di difesa, capanne, fosse per derrate, cisterne di insediamenti umani stabili dediti ad agricoltura e allevamento
Età del Bronzo Età del Ferro (dal II millennio fino a VI sec. a.C.)	Murgecchia Murgia Timone Trasano Parco dei Monaci	Versante Nord-Est della Murgia	Insedimenti con abitazioni di tipo urbano e testimonianze funerarie

Gli elementi di interesse storico-antropico presenti nel Parco, tra i quali le Chiese Rupestri meritano una particolare attenzione per la tutela ed il recupero.

L'elevato numero delle Chiese Rupestri a Matera e nel Parco è uno dei tratti distintivi e più spettacolari dell'insediamento rupestre nell'area.

Si contano circa centocinquanta siti di culto compresi nell'arco temporale che dall'alto medioevo giunge fino al secolo XIX, strettamente legati ad ogni fase storica, sociale e religiosa del territorio.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Periodo	Elementi	Processi dell'antropizzazione
Civiltà rupestre (a partire dal V sec. d.C. fino al XVI sec. - feudalesimo) Correnti bizantine, normanno-latine, avvento Aragonesi	Habitat rupestre: Chiese rupestri Asceteri Villaggi pastorali rupestri Cisterne Jazzi	- Estensione del pascolo -Regolamentazione della transumanza -Avanzamento della vegetazione steppica e dei dissodamenti per coltivi a danno dei boschi -Impianto delle civita di Matera e di Montescaglioso
Età della Controriforma dal XVI al XVII sec.	Aziende rurali: Masserie e grancie fortificate Masserie di servizio	-Sviluppo urbanistico barocco dei Sassi di Matera e di Montescaglioso -Sopravvento del seminativo a cerealicolo su bosco e pascolo -Grandi latifondi ecclesiastici -Cave di tufo
Trasformazione borghese delle campagne Dal XVII al XIX	Aziende agrarie borghesi: Masserie residenziali –ville Masserie di servizio Casini (case padronali) Cisterne storiche pubbliche e private	-Demanzializzazione dei beni ecclesiastici e privatizzazione delle terre -Crescita della pressione antropica sul territorio: dissodamenti, ceduzioni dei boschi, pascoli sregolati -Avanzamento delle steppe sui boschi, i seminativi sulla macchia, dilavamento delle rocce per riduzione della vegetazione
Dopoguerra - dal 1945	Strutture rurali moderne Utilizzo a fini residenziali delle strutture rupestri	-Riforma fondiaria -Indirizzo zootecnico delle aziende -Ulteriori dissodamenti di steppe e macchie in applicazione delle normative UE - Incremento della pressione dell'attività venatoria sulla fauna e la flora

Segue l'elenco delle emergenze storico-culturali aggiornato rispetto alla dichiarazione relativa al triennio in seguito ai progetti di restauro.

Cappella della Pecchiaia di Don Pirro Groya	Santa Maria degli Almari
Santa Maria della Valle	Santa Maria de Olivara*
Cristo alla Gravinella	Cappella dei Locori di Monsignore*
Santa Maria della Palomba	Santa Maria di Pandona*
Spirito Santo	Sant'Eustachio*
Madonna dei Derelitti	Santo Stefano di Pandona*
Madonna delle Vergini	Madonna dell'Aloja
San Giovanni da Matera	Sant'Andrea
Madonna di Monte Verde	Cripta della Scaletta
Santa Maria degli Angeli*	Cripta del Canarino
San Giorgio a Trasano	Cripta del Casino Irene
San Nicola sulla Murgia dell'Amendola**	Cripta di Cozzo Sant'Angelo*
San Falcione	Santa Maria dei Grottini

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

San Vito alla Murgia	San Pietro in Lama*
Santa Agnese	Chiesa del Casale del Cristo
Madonna delle Tre Porte	San Giacinto
Madonna della Croce	Cripta del Falco
Santa Barbara	San Nicola al Birmigiglio
Cappuccino Vecchio**	Cripta delle Tre Croci
Cripta del Battista	Crocifisso della Gravina di San Martino*
Santa'Angelo della Mensa	San Martino*
San Nicola all'Ofra*	Sant'Angelo e Santa Maria
Santa Maria a Lamaquacchiola	Santo Stasio alla Gravina*
Cristo La Selva	San Gennaro al Bradano*
Santa Maria al Vitisciulo	Cripta del Pizzone
San Nicola al Saraceno	San Giuliano

Elenco delle emergenze storico-culturali

Restaurate	Non restaurate	Non restaurate che necessitano di restauro
------------	----------------	--

*proprietà privata

**proprietà comunale

3 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'Ente Parco della Murgia Materana gestisce la propria organizzazione con un Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001 Ed. 2015. Fra gli aspetti più innovativi dello standard in oggetto, vi è la l'analisi del contesto e la comprensione delle esigenze e delle aspettative delle parti terze interessate.

Col comprendere l'organizzazione ed il suo contesto, l'Ente individua ed analizza i fattori interni ed esterni (positivi e negativi) rilevanti per i suoi obiettivi strategici e che influenzano la sua capacità di ottenere i risultati attesi dal sistema di gestione ambientale, nell'ottica del Rsk Based Thinking. L'obiettivo è pertanto elevare il livello di visione strategia dell'Ente nel progettare il sistema di gestione ambientale, tenendo conto del contesto in cui la stessa opera.

L'analisi dei fattori esterni ed interni rilevanti che caratterizzano il contesto dell'Ente richiede il coinvolgimento di funzioni diverse da quelle più direttamente coinvolte nella gestione ambientale: acquisti, amministrazione, risorse umane. I fattori esterni includono ma non si limitano alle condizioni ambientali (correlate al clima, alla qualità dell'aria, alla qualità dell'acqua, all'utilizzo del terreno, alla contaminazione esistente, alla disponibilità di risorse naturali ed alla biodiversità). L'Ente considera altri fattori esterni che potrebbero influenzare i risultati attesi del sistema di gestione ambientale, quali, ad esempio, circostanze culturali, sociali, politiche, legali, normative, finanziarie, tecnologiche, economiche, naturali e competitive, internazionali, nazionali, regionali o locali.

Inoltre prende in considerazione le caratteristiche o condizioni interne dell'organizzazione, come le sue attività, prodotti e servizi, orientamento strategico, culturale e capacità (per esempio conoscenze, processi, sistemi).

Gli elementi considerati al fine di approcciare una completa analisi del contesto sono:

- la coerenza tra il contesto determinato dall'Ente, l'analisi dei rischi e la pianificazione del sistema di gestione ambientale;
- l'aggiornamento regolare delle informazioni sui fattori esterni ed interni.

Le informazioni relative all'analisi del contesto sono costantemente aggiornate in relazione ai cambiamenti intervenuti che potrebbero influire sul mantenimento del sistema di gestione ambientale con implicazioni per la direzione strategica dell'Ente.

La comprensione delle esigenze e delle aspettative delle parti terze interessate richiede un'estesa ed esplicita considerazione delle parti interessate stesse. L'Ente individua e prende in considerazione le esigenze e le aspettative delle parti interessate:

- rilevanti, ovvero che possono influenzare la gestione ambientale in relazione al proprio contesto e che riguardano le performance ambientali;
- di cui è a conoscenza o rese note dalle parti interessate.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

L'Ente dimostra di poter soddisfare queste esigenze e aspettative delle parti interessate traducendole in requisiti del sistema di gestione ambientale. Alcuni lo sono in quanto previsti da fonti «cogenti» (leggi, regolamenti, autorizzazioni, prescrizioni, etc.), altri diventano «obblighi di conformità» (o anche requisiti del sistema) in quanto l'Organizzazione li adotta volontariamente per rispondere a tali bisogni e aspettative.

Tutti questi requisiti diventano "obblighi di conformità", un termine che prende il posto di "requisiti legali e altri requisiti che l'organizzazione sottoscrive".

Esigenze e aspettative rilevanti delle parti interessate costituiscono, con le informazioni sul contesto, gli input per la pianificazione e per il mantenimento del sistema di gestione ambientale e del riesame di direzione.

Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prestazioni nella gestione dell'ambiente l'Ente opera con:

- Pianificazione strategica delle proprie attività, servizi e progetti
- Una maggior attenzione alla leadership;
- Maggiori iniziative tese alla protezione dell'ambiente da danni e degradazione, come uso di risorse sostenibili e mitigazione del cambiamento climatico;
- Miglioramento della performance ambientale;
- Approccio al Lifecycle nella valutazione degli aspetti ambientali;
- Potenziamento della strategia di comunicazione

3.1 DIMENSIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PARCO

Per la valutazione del contesto socio-economico dell'area protetta, l'Ente considera i seguenti elementi:

- Attenzione globale su specifici temi (es. cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, energie rinnovabili, biodiversità, ...)
- Valori etici e ambientali della comunità locale di riferimento
- Condizioni sociali e occupazionali della comunità di riferimento.

Il percorso in atto, che ha proiettato con accelerato impulso la città di Matera con la cività dei Sassi e l'area protetta del Parco della Murgia Materana in Europa, pone l'urgenza di analizzare l'aspetto legato alla **pressione turistica**.

L'Agenzia di Promozione territoriale di Basilicata, APT, raccoglie i dati statistici relativi al settore turistico in regione: disponibilità e caratteristiche delle strutture ricettive, arrivi e presenze, caratteristiche degli utenti quali provenienza e durata della permanenza (www.aptbasilicata.it).

Dalla lettura dei dati relativi all'ultimo quinquennio è evidente l'effetto dell'estensione del percorso che ha portato la città di Matera a Capitale europea della Cultura 2019 nell'ottobre

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

2014 a tutta la Regione Basilicata, sia in termini di marketing territoriale che di stanziamento di fondi.

La natura del presente report induce a focalizzare l'attenzione sui dati in provincia e nella città di Matera; nel seguito, un intero capitolo è dedicato agli indicatori specifici per l'area del parco (dati dei Centri Visita).

Arrivi e presenze di italiani e stranieri nelle strutture ricettive in provincia di Matera

	2015		2016		2017		2018		2019	
	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA
ARRIVI	353.224	71.169	392.818	77.543	424.004	89.861	504.468	110.057	551.771	130.252
PRES.	1.440.315	148.852	1.479.500	177.464	1.571.121	187.260	1.644.157	216.247	1.764.329	268.990

Arrivi e presenze di italiani e stranieri nelle strutture ricettive nel Comune di Matera

	2015		2016		2017		2018		2019	
	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA	ITA	STRA
ARRIVI	153.572	61.352	186.028	64.065	204.997	76.517	250.916	93.897	275.377	112.781
PRES.	248.515	105.130	297.993	111.428	323.086	124.635	394.267	153.265	524.850	205.584

4 ANALISI DELLE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE

Il contesto ambientale in cui si inserisce ed opera l'Ente è ampiamente descritto nei documenti di Analisi Ambientale Iniziale e nei successivi aggiornamenti operati all'interno delle Dichiarazioni Ambientali elaborate per l'adesione al regolamento EMAS.

Il documento di Analisi Ambientale si struttura in tre parti:

- 1) Analisi Ecologica
- 2) Analisi dell'Organizzazione
- 3) Analisi Socio-Economica

A valle di ogni analisi operata sono stati sviluppati degli indicatori di pressione (IPA) e di prestazione ambientale (EPI) sia per l'organizzazione che per i soggetti terzi presenti nell'area protetta. Detti indicatori sono stati oggetto di valutazione nel corso dell'implementazione del SGA.

Per riassumere i fattori esterni ambientali che caratterizzano il contesto è stata compilata la Matrice di Sensibilità Ambientale del Parco, riportata nel seguito del documento al capitolo 5.

I suddetti documenti permettono di delineare:

la dimensione del Contesto Ambientale – Territoriale

- Caratteristiche del territorio di riferimento (geomorfologia, condizioni climatiche, ecosistemi, risorse naturali, urbanizzazione, densità abitativa, tessuto industriale, dotazione infrastrutturale, ecc)
- Incidenti, contaminazioni, emergenze o episodi negativi sotto il profilo ambientale che hanno interessato il territorio;

la dimensione del Contesto Sociale

- Attenzione globale su specifici temi (es. cambiamenti climatici, gestione efficiente delle risorse, energie rinnovabili, biodiversità, ecc)
- Valori etici e ambientali della comunità locale di riferimento
- Condizioni sociali e occupazionali della comunità di riferimento;

la dimensione del Contesto Normativo - Istituzionale

- Quadro legislazione e normativa cogente applicabile e prospettive evolutive
- Quadri di normazione volontaria e standard di riferimento e prospettive evolutive
- Regime sanzionatorio

Per quanto riguarda i fattori interni, si valutano:

- La dimensione del contesto organizzativo

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

- Indirizzi e linee strategiche: dalle finalità istitutive dell'Ente Parco
- Valori e vision dell'Ente: dalle finalità istitutive dell'Ente Parco
- Stato della governance e prospettive evolutive di proprietà e dirigenza
- Stato delle infrastrutture del Parco
- Clima interno dell'organizzazione
- Livello di maturità del SGA: prima certificazione nel 2005
- Esistenza di altri sistemi di gestione.

I fattori esterni di carattere economico si valutano da:

la dimensione del <ontesto <ompetitivo e di mercato

- Performance ambientale dei concorrenti
- Strategie ambientali dei concorrenti
- Utilizzo di criteri ambientali nei bandi di gara da parte della PA
- Abitudini di consumo e stili di vita dei clienti, attuali e potenziali

la dimensione del Contesto Macroeconomico – Finanziario - Assicurativo

- Scenari Macroeconomici
- Sviluppo di prodotti finanziari e/o di investimento «green»
- Sviluppo di nuovi prodotti assicurativi sul rischio ambientale

la dimensione del <ontesto Scientifico - Tecnologico

- Innovazione tecnologica nei mercati di riferimento
- Opportunità di finanziamento all'innovazione tecnologica

L'Ente opera in un contesto territoriale e sociale nel quale è di estrema importanza l'interrelazione con i soggetti terzi o parti interessate o stakeholders.

L'Organo istituzionale già insediato nel Parco è la Consulta. L'Ente pianifica le convocazioni della Consulta ogni qualvolta è necessaria un'azione congiunta con tutti i soggetti presenti nel territorio protetto.

L'Ente ha istituito il Forum del SGA col quale chiede alle parti interessate (soggetti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni ecc.) il coinvolgimento attivo per confrontarsi e rappresentare le proprie esigenze e le proprie opinioni sulle scelte strategiche dell'Ente Parco. I Tavoli Tecnici sono lo strumento per l'approfondimento di specifici temi riguardanti la pianificazione, la programmazione, lo sviluppo.

Dopo aver operato l'analisi dei rischi e individuato le emergenze, l'Ente ha istituito un:

Tavolo Ecologia con i temi:

ACQUA: Miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali, i Torrenti Gravina;

RIFIUTI: Miglioramento della gestione dei rifiuti, con interventi mirati sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e delle discariche abusive;

BIODIVERSITA': Miglioramento nella tutela della Biodiversità animale e vegetale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Tavolo Sviluppo con tema:

SVILUPPO SOSTENIBILE e durevole del territorio tramite la diffusione della cultura della Qualità nella gestione dell'attività turistica

Le parti interessate individuate sono:

- Istituzioni
- enti di controllo
- organi giurisdizionali
- clienti/consumatori
- comunità locale
- associazioni ambientaliste e comitati
- soci e azionisti
- investitori
- fornitori
- banche e finanziatori
- compagnie assicurative
- associazioni di categoria
- associazioni di consumatori
- gruppo societario
- dipendenti e sindacati.

Il riesame della direzione include le considerazioni su eventuali cambiamenti riguardanti le esigenze e le aspettative rilevanti delle parti interessate.

Infatti se l'Ente, pur avendo individuato l'esigenza o aspettativa della parte interessata, rilevante, nota e conosciuta, non dimostra di averla adeguatamente presa in considerazione quale obbligo di conformità per pianificare il proprio sistema, la valutazione di conformità andrà effettuata in parallelo con quella di altri requisiti che presuppongono la presa in carico da parte del sistema delle esigenze ed aspettative rilevanti delle parti interessate (es. rischi e opportunità, pianificazione, gestione degli obblighi di conformità, controllo operativo, etc.).

MATRICE RISCHI/OPPORTUNITA' ASSOCIATE ALLE PARTI INTERESSATE

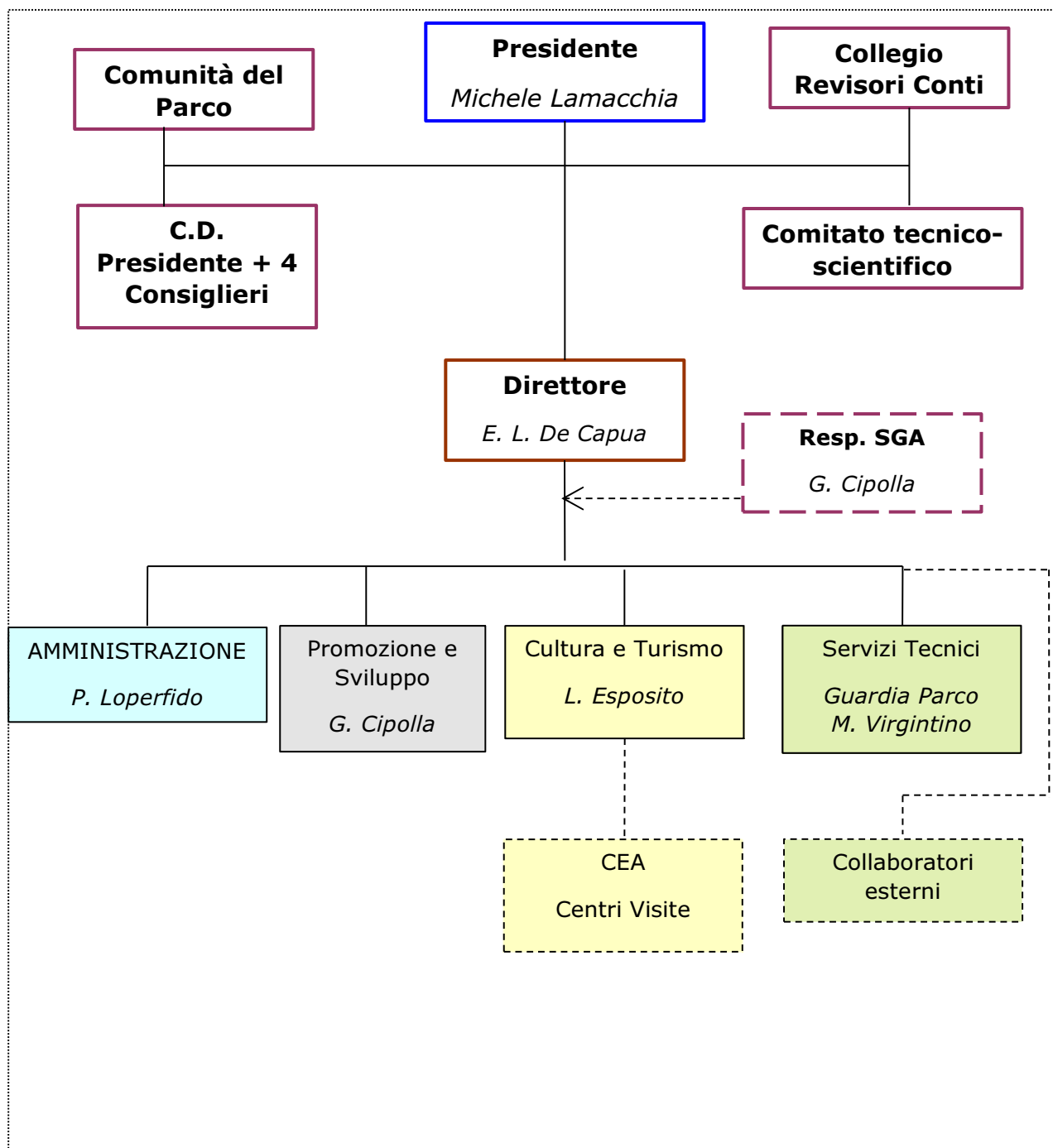
PARTE INTERESSATA	ASPETTATIVE	RISCHI			OPPORTUNITA'
		Basso	Medio	Alto	
Aziende agricole-zootecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dei prodotti di filiera; - Vantaggi offerti dall'appartenenza all'area protetta 	Riduzione della biodiversità causata da agricoltura intensiva e prodotti non autoctoni			<p>Creare filiere di prodotti tipici e sostenibili, qualificabili con il marchio di qualità del parco;</p> <p>Creare opportunità di Green Job</p>
Turisti	Fruizione di prodotti e servizi offerti dal parco	Turismo invasivo e di forte impatto sul territorio			Attraverso l'operato delle guide del parco raccogliere spunti per il miglioramento
Cittadini	Azioni di tutela e valorizzazione dell'area protetta, fruizione dell'area	Mancanza di comunicazione			Attraverso la Consulta e i Forum raccogliere spunti e progetti
Comuni di Matera e Montescaglioso	Collaborazione alle azioni di tutela e valorizzazione del territorio comune	Ritardi ed errori di gestione delle aree comuni			Elaborazione coordinata di Piani e Programmi (es. Gestione sito UNESCO)
Aziende Industriali	<ul style="list-style-type: none"> - regolamentazione delle procedure di gestione - buone pratiche di sostenibilità dello sviluppo 	Attività in difformità con i piani e programmi di tutela ambientale e territoriale			Attraverso i Forum ed i Tavoli tecnici costituire il punto di riferimento per la comunicazione tra cittadini, aziende, enti di controllo;
Associazioni ambientaliste	<ul style="list-style-type: none"> - Azione di coordinamento dei progetti ambientali; - Coinvolgimento nelle azioni di miglioramento e di gestione delle emergenze ambientali 	Mancanza di coordinamento e sinergia nelle azioni di tutela e sensibilizzazione ambientale			Creare opportunità di Green Job
					Rafforzare ed aumentare l'efficienza dell'azione di tutela e valorizzazione ambientale

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

PARTE INTERESSATA	ASPETTATIVE	RISCHI			OPPORTUNITA'
		Basso	Medio	Alto	
Fornitori di prodotti servizi e outsourcing	Definizione di criteri ambientali e clausole contrattuali riguardanti gli acquisti verdi e il ciclo di vita dei prodotti	Mancata osservanza degli obblighi di conformità e dell'approccio al ciclo di vita			Sviluppare e diffondere best practices su acquisti verdi e ciclo di vita del prodotto
Enti di controllo locali	Collaborazione al controllo territoriale	Gestione indiretta del controllo			Creare attività di controllo

5. ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE

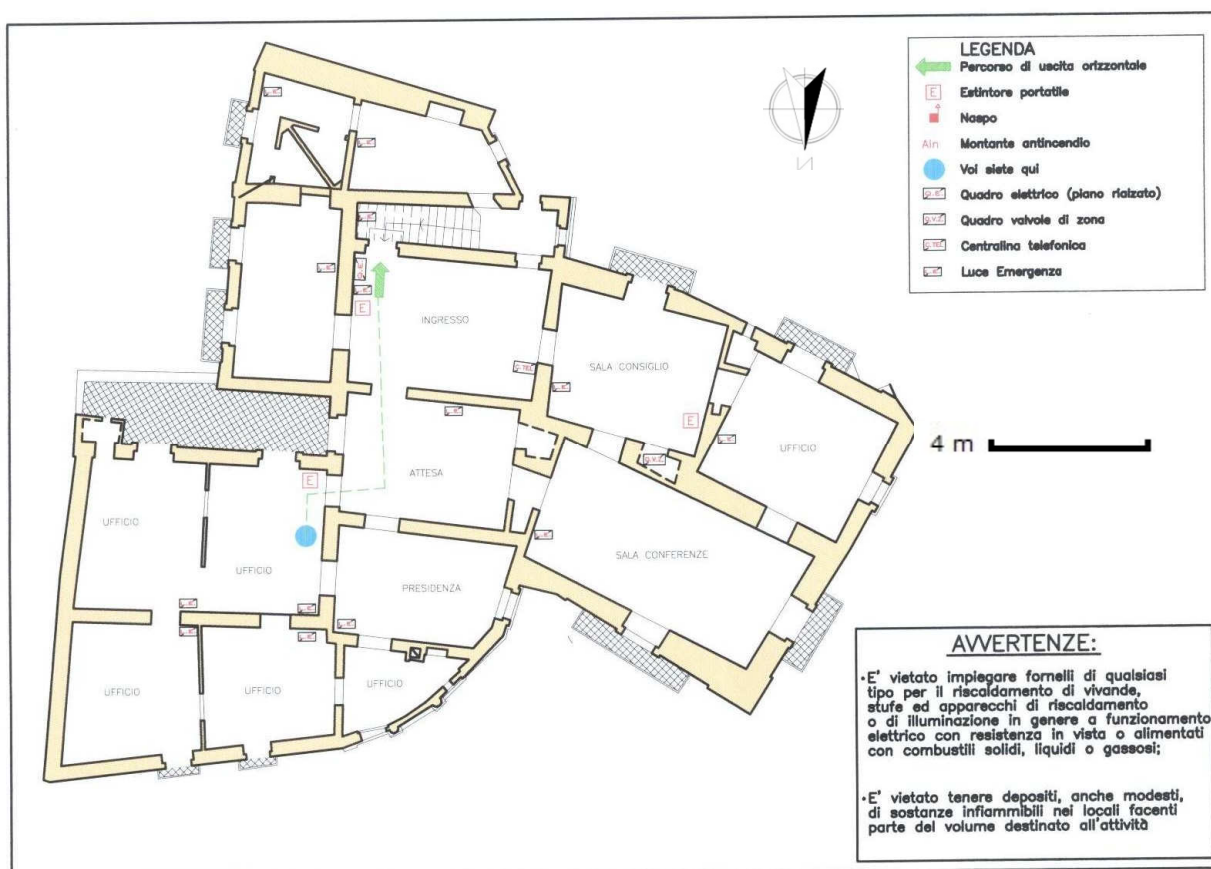
5.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE



5.2 LE STRUTTURE

La sede operativa dell'Ente Parco è situata nel cuore dell'antico rione dei Sassi, nel Sasso Barisano, presso il Palazzo Bronzini. La parte del piano rialzato risale probabilmente al XVII secolo e di quel periodo conserva tracce di affreschi eseguiti verso la fine del 1600. L'edificio, così come oggi è strutturato, è stato completato circa un secolo dopo e cioè alla fine del 1700, quando è stata realizzata la grande sopraelevazione e sono stati dipinti gli affreschi non solo del salone superiore, ma anche quelli dell'ampia sala inferiore e quelli che hanno ricoperto gli affreschi seicenteschi.

Non si conosce il nome dei primi proprietari che vendettero il palazzo alla famiglia BRONZINI proveniente da Tricarico. Nel 1971 il Palazzo fu acquistato dai soci del Circolo La Scaletta, i quali, con atto del 1985, lo hanno donato al Comune di Matera per destinarlo ad attività culturali. Attualmente è sede dell'Ente Parco e del Circolo La Scaletta.



Planimetria della sede operativa dell'Ente parco

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

5.2.1 I CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ED I CENTRI VISITA

Centri visite	Sede	Aperture
<p>CEA di Matera e Centro visite "Mario Tomaselli" di Murgia Timone – Matera</p> <p>Proprietà: Comune di MT</p> <p>Gestore: MateraCea s.r.l.</p>	<p>Jazzo Gattini e Masseria Radogna, c.da Murgia Timone – 75100 Matera (MT)</p>	<p>Luglio-ottobre: 9:30-14:30; 16:00-18:30</p> <p>Novembre-dicembre: 9:30-13:30 giorni feriali; 9:30-15:30 festivi e prefestivi</p> <p>Tel. 0835.332262; Fax 0835.1970751</p> <p>mob. 388.8925407, 327.7333016</p> <p>centrovisitematera@parcomurgia.it</p> <p>www.ceamatera.it</p>
<p>Centro visite e CEA del Parco della Murgia Materana – Montescaglioso</p> <p>Proprietà: Comune di Montescaglioso</p> <p>Gestore: Cooperattiva s.c.a.r.l.</p>	<p>Abbazia Benedettina S. Michele Arcangelo, Piazza Racamato, 1 – 75024 Montescaglioso (MT)</p>	<p>Aperture su richiesta</p> <p>Tel/fax 0835.201016</p> <p>cell. 334.8360098</p> <p>ceamonte@katamail.com</p> <p>www.cea.montescaglioso.net</p>
<p>Centro Visite del Parco della Murgia Materana di Montescaglioso</p> <p>Proprietà: Ente Parco</p> <p>Gestore: Cooperattiva s.c.a.r.l.</p>	<p>Villaggio Pianelle</p>	<p>Aperture su richiesta</p> <p>Tel/fax 0835.201016</p> <p>cell. 334.8360098</p> <p>ceamonte@katamail.com</p> <p>www.cea.montescaglioso.net</p>
<p>Centro Visite Porta Pistola Rione Sassi – Matera</p> <p>Proprietà: Comune di MT</p> <p>Gestore: Comune di MT</p>	<p>Ex convento di Santa Lucia Sasso Caveoso – 75100 Matera</p>	<p>Aperture su richiesta</p> <p>Tel/fax 0835.336166</p> <p>info@parcomurgia.it</p>
<p>CEA e Centro Visite Parco dei Monaci</p> <p>Proprietà: Ente Parco</p> <p>Gestore: da definire</p>	<p>S.S. 175 Matera – Montescaglioso, km 6</p>	<p>Apertura su richiesta</p> <p>Tel/Fax: 0835.336166</p> <p>info@parcomurgia.it</p>

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Nel Parco sono state allestite le seguenti strutture d'accoglienza:



Centro Visite di Masseria Radogna e Jazzo Gattini

Il Centro è ubicato all'interno del Casino Radogna, tipica costruzione rurale a carattere spiccatamente residenziale risalente alla fine del XIX secolo. La struttura presenta tuttavia accessori legati alle passate attività agricole: cisterna d'acqua con canalizzazioni, ambienti ipogei, jazzi ricavati tra muri a secco e aie per la lavorazione dei cereali



Cea di Matera.

Ospitato in una antica struttura rurale destinata in origine a ricovero per animali, l'ovile di jazzo Gattini è uno dei simboli della pastorizia che, per secoli, si è perpetuata sulla Murgia Materana



Centro Visite Villaggio Pianelle. E' ubicato nei locali della scuola elementare del Villaggio Pianelle realizzato nel 1951 ai piedi dell'abitato di Montescaglioso con la Riforma Fondiaria. Struttura di proprietà dell'Ente Parco dotata delle autorizzazioni in campo ambientale (Provincia di MT, D.Lgs. 152/2006 – Scarico acque reflue prot. 0016121 del 22/10/2020



Centro Visite Abbazia Benedettina S. Michele Arcangelo - Montescaglioso.

Occupava alcune sale site al piano terra di un grande complesso monastico realizzato nella seconda metà del sec. XI



Cea di Montescaglioso.

Nel centro storico di Montescaglioso, situato nel monastero della SS. Concezione, fondato nella prima metà del XVII secolo, che ha ospitato, fin dopo la prima guerra mondiale, la comunità di monache benedettine. È stato restaurato appositamente per accogliere la sede del CEA. Il Centro utilizza anche alcuni spazi nella vicina Abbazia di S. Arcangelo ed un'antica cappella rurale nell'Oasi di Difesa S. Biagio



Centro visite ex convento di Santa Lucia - Rione Sassi

Nell'antico convento di Santa Lucia alla Civita. Esso sorge su uno sperone roccioso che sembra incunarsi nella gravina, proprio nel punto di confluenza tra il torrente Gravina e Jesce



Centro visite Grancia Parco dei Monaci – agro di Montescaglioso.

Antico presidio monastico benedettino dell'Abbazia di San Michele Arcangelo di Montescaglioso. Struttura di proprietà dell'Ente Parco dotata delle autorizzazioni in campo ambientale (Provincia di MT, D.Lgs. 152/2006 – Scarico acque reflue prot. 0016121 del 22/10/2020

6. STRUMENTI DI GESTIONE

L'Ente è disciplinato dalle norme contenute nella Legge quadro sulle aree protette, L.394/1991, nella Legge regionale 28/94 e dal proprio Statuto. Secondo dette norme due sono i principali strumenti per la gestione del Parco: Il Piano del Parco ed il Piano di sviluppo pluriennale socio-economico, quest'ultimo non ancora adottato dall'Ente.

6.1 IL PIANO DEL PARCO

E' uno strumento di disciplina e indirizzo per la gestione, la valorizzazione e la fruizione dell'area protetta nei suoi vari aspetti, secondo le peculiarità in esso presenti ed ha valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico. Il Piano definisce finalità ed obiettivi, nonché norme d'uso e criteri di intervento, prevedendo in particolare:

- l'organizzazione del territorio e la sua articolazione in aree caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela: perimetrazione, suddivisione in aree omogenee, individuazione di un'area pre-parco;
- i vincoli, le destinazioni di uso pubblico o privato, gli indirizzi e le norme di attuazione e di gestione relative agli interventi sulla vegetazione, sull'edificato e sulle attività economiche.

Sulla base delle valenze naturali, geomorfologiche, paesaggistiche ed antropiche, storico-culturali, la struttura territoriale si ispira al principio della zonazione, per cui è possibile individuare le seguenti zone omogenee a diversa vocazione e gestione.

ZONA A – Riserve integrali

in cui il territorio è genericamente integro ed ospita elementi di particolare interesse che necessitano una conservazione assoluta. Vi è il divieto di effettuare qualsiasi alterazione dell'ambiente, salvo eventuali, limitati interventi necessari per la salvaguardia di certe componenti ambientali ed antropiche, previa autorizzazione esplicita dell'Ente Parco. Non è consentito il pascolo, lo sfruttamento forestale, agricolo e minerario, scavi, sondaggi, terrazzamenti e costruzioni di qualsiasi genere, qualsiasi lavoro che comporti modifiche all'aspetto del terreno e della vegetazione, qualsiasi atto che provochi disturbo alla flora ed alla fauna, compresa l'introduzione di specie estranee. Non sono consentite trasformazioni d'uso del suolo e dei manufatti esistenti.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Secondo il Piano ricopre circa 8,4 km², comprendendo l'intero sviluppo delle forre della Gravine, considerato l'elemento geomorfologico, naturalistico, storico-antropico di maggiore qualità ed eccezionalità del Parco; in riferimento alla Gravina di Picciano, la zona di riserva integrale è estesa oltre che per la sezione della forra anche sul piano per l'area di affioramento del substrato roccioso carbonatico, per un'estensione di circa 150 m a partire dai limiti destro e sinistro della sezione.

ZONA B – Riserve generali

Zona in cui il territorio è ben conservato, con segni della secolare presenza umana, e merita di essere mantenuto in questo stato. Non sono, pertanto, consentite trasformazioni d'uso del suolo, quali disboscamenti, spietramenti, estensione degli eventuali coltivi esistenti. Le attività economiche tradizionali preesistenti, di solito agro-silvo-pastorali, sono possibili sotto il controllo del Parco con talune limitazioni, ove necessario, o incentivi per un loro riorientamento. Le opere e le strutture esistenti possono essere mantenute e restaurate. Non è consentito realizzare nuove opere edilizie o iniziative non decise o o promosse dall'autorità del Parco. Per la fruizione del Parco sono previste, in punti appropriati, modeste attrezzature semifisse.

Comprende 35,85 km² con le due aree boscate, residuo dell'originaria copertura vegetazionale dell'Altopiano e le aree a macchia e gariga-steppe degli altipiani e dei costoni calcarei, costituenti il più rilevante connotato paesaggistico dell'ambiente murgico.

ZONA C – Aree di protezione

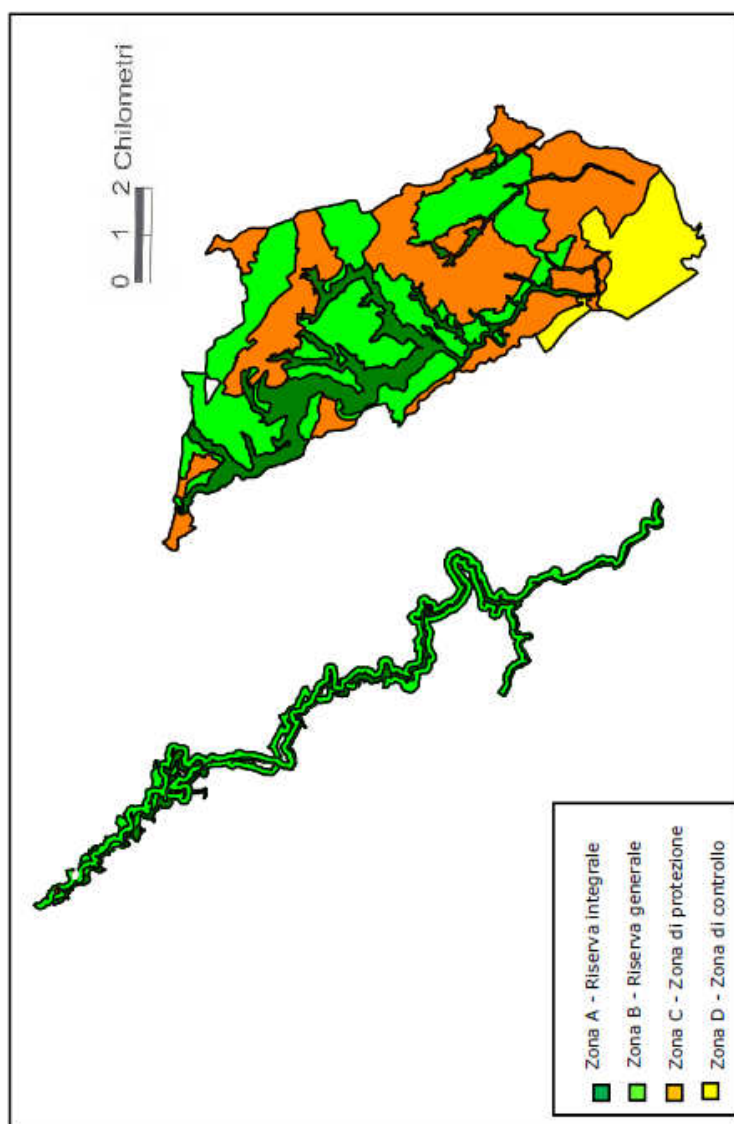
Zona in cui il territorio è antropizzato, con caratteristiche di ambiente seminaturale che meritano di essere mantenute in stretta fusione tra elementi naturali ed umani, cercando di favorire certe possibilità di uso multiplo del territorio. Le attività economiche possono essere promosse, riconvertite o potenziate mediante apposita programmazione e pianificazione, nel rispetto degli usi e delle consuetudini in atto. Di norma sono ammesse anche su iniziativa di altri enti purchè con l'approvazione ed il controllo dell'organizzazione responsabile della gestione del parco.

Ricopre 36,35 km² comprendendo le aree boscate o macchia-gariga fortemente degradate per pressione antropica (zootecnia, estrazione di materiali lapidei), dislocate per lo più lungo la fascia perimetrale esterna al parco, e le aree dei coltivi.

ZONE D – Zone di controllo o preparco

Per lo più costituita da un'area Pre-parco fortemente correlata negli aspetti ambientali al Parco stesso, nella quale, pertanto, le trasformazioni urbanistiche, produttive devono essere condotte senza compromettere la percezione paesaggistica. Sono stabilite delle prescrizioni particolari riportate nelle NTA.

La superficie non è determinata ma comprende porzioni del territorio limitrofo al Parco fortemente correlate negli aspetti morfologici, paesaggistici ed ambientali allo stesso, solo ricadenti nel territorio comunale di Montescaglioso.



i

CARTA DELLA ZONIZZAZIONE DEL PARCO

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Il Piano, nell'ambito della zonizzazione, individua una serie di norme di tutela ad indirizzo naturalistico e ambientale:

- Norme di tutela paesaggistica
- Norme sul recupero ambientale delle aree di cava
- Norme di tutela della flora
- Norme di protezione della fauna
- Norme di carattere agro-pastorale
- Norme per la tutela delle acque.

Le Norme di Gestione, in particolare, costituiscono un primo compendio della normativa gestionale delle attività consentite nel Parco che l'Ente ha, in questi anni, integrato con appositi Regolamenti e piani di carattere ambientale:

- Piano gestione cinghiali
- Regolamento del piano di gestione della popolazione di cinghiali in area Parco
- Regolamento escursioni guidate nel Parco
- Regolamento indennizzo danni fauna selvatica
- Regolamento raccolta funghi epigei ed ipogei
- Regolamento riprese foto-video-cinematografiche
- Regolamento per l'attribuzione e l'uso del marchio di fornitore di qualità ambientale del Parco della Murgia Materana

A questi si aggiungono i diversi disciplinari che l'Ente ha emesso per promuovere la produzione di qualità nell'ambito dell'agricoltura biologica nel Parco.

- Disciplinare di produzione carne
- Disciplinare di produzione uva da vino
- Disciplinare di produzione olio
- Disciplinare di coltivazione olivo

Inoltre, nell'ambito della qualificazione delle Guide del Parco ha istituito un Elenco ufficiale delle guide del Parco, pubblicato sul sito, che sono tenute all'osservanza delle norme contenute nel relativo disciplinare di comportamento e nel già citato Regolamento delle escursioni guidate:

- Elenco Guide turistiche ed escursionistiche del Parco
- Disciplinare di comportamento delle Guide del Parco

A livello operativo, l'Ente ha sviluppato un SITA, sistema informativo territoriale ambientale del Parco, che ripercorrendo i temi del Piano del Parco, fornisce dati georeferenziati su

ortofoto o IGM 1:50000 sul patrimonio antropologico: storico (Chiese Rupestri), archeologico, storico-rurale (Masserie, Jazzi, cisterne e pozzi); naturalistico relativo agli habitat ed alle specie di valore conservazionistico della ZSC.

6.2 NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DEL PARCO

Nel territorio del Parco è vietato

- 1) Cacciare, catturare, uccidere e disturbare la fauna selvatica;
- 2) Raccogliere e/o danneggiare la flora spontanea;
- 3) Raccogliere funghi se non in possesso di autorizzazione rilasciata dall'Ente Parco;
- 4) Deturpare gli affreschi delle chiese rupestri, prelevare e alterare minerali fossili, materiale lapideo e reperti archeologici;
- 5) Fare picnic se non in aree predisposte;
- 6) Lasciare sul terreno rifiuti di qualsiasi genere;
- 7) Accendere fuochi;
- 8) Danneggiare le strutture rurali;
- 9) Transitare con i mezzi motorizzati all'interno del Parco, eccetto autorizzati i quali potranno percorrere esclusivamente i percorsi prefissati, per i percorsi alternativi occorre nulla osta dell'Ente;
- 10) Introdurre cani o altri animali.

6.3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

6.3.1 LA POLITICA AMBIENTALE

La Politica Ambientale rappresenta, secondo lo standard UNI EN ISO 14001, il cardine del Sistema di Gestione ambientale poiché espressione della volontà della Direzione di operare in modo conforme alla normativa applicabile, individuare e aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, nell'ottica di uno sviluppo del territorio durevole e sostenibile.

Dal primo documento di Politica Ambientale, adottato dall'Ente nel 2005 in accordo alle finalità istitutive e agli obiettivi di lungo periodo indicati nel Piano del Parco, sono stati operati due aggiornamenti il primo dei quali avvenuto nel 2013 nel percorso di adesione al Regolamento CE n. 1221/2009, EMAS e l'ultimo nell'ottobre del 2017, riemesso senza variazioni nel 2018 in seguito all'elezione del nuovo Presidente.

L'attuale Politica recepisce gli aggiornamenti alla norma UNI EN ISO 14001 del 2015 e le modifiche apportate dai Regolamenti UE 2017/1505 e 2026/2018 al Regolamento EMAS, in specifico per quanto concerne le aspettative delle parti interessate, l'attenzione al ciclo di vita dei prodotti ed in genere ai principi dell'economia circolare europea.

POLITICA AMBIENTALE

L'Ente Parco della Murgia Materana ritiene la corretta gestione delle tematiche ambientali come fattore indispensabile per lo sviluppo dell'organizzazione e del territorio di propria competenza ed ha identificato nell'implementazione di un Sistema di Gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 e nell'adesione al Regolamento EMAS 1221/2009 il percorso più adeguato da intraprendere per contribuire a dar chiarezza e trasparenza sulle modalità di gestione delle proprie attività e perseguire "il miglioramento continuo" delle prestazioni ambientali.

Con tale logica ha esteso il SGA alle attività di conservazione, tutela e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta, attraverso il monitoraggio ambientale, la ricerca scientifica, l'educazione e la divulgazione ambientale, la sorveglianza e la promozione di attività compatibili.

L'Ente intende farsi portavoce di una cultura ambientale che premi e sviluppi le attività tradizionali ecocompatibili e i valori naturali e antropologici del territorio protetto, anche attraverso l'uso delle migliori tecnologie disponibili.

L'Ente ribadisce l'impegno nella gestione delle tematiche ambientali e, in accordo alla normativa vigente a protezione della biodiversità e dell'ambiente naturale ed alle norme istitutive dell'area protetta che gestisce:

- Persegue la missione di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio insediativo di valore naturalistico, paesaggistico, storico e culturale del Parco assumendo l'impegno attivo verso la conservazione della biodiversità, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento, la ricerca scientifica, la divulgazione naturalistica e l'educazione ambientale, la valorizzazione delle opportunità di sviluppo sostenibile come la fruizione naturalistica e sportiva del Parco attraverso la valorizzazione della rete sentieristica, la promozione delle attività tradizionali quali la pastorizia, l'agricoltura, la produzione enogastronomica locale, quali strumenti di sostegno a un turismo sostenibile e durevole;
- S'impegna affinché le sue attività siano conformi alla legislazione ed ai regolamenti ambientali pertinenti ed agli altri impegni da esso sottoscritti;
- Individua ed aggiorna gli aspetti e impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche a quelle esistenti, sulle quali ha potere di controllo e/o influenza, valorizzando nel contempo un approccio orientato al ciclo di vita ed all'economia circolare;
- Coinvolge tutto il personale alla responsabilità verso l'ambiente attraverso idonee iniziative di formazione e sensibilizzazione; progetta interventi di comunicazione,

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

sensibilizzazione e informazione ambientale per le parti interessate, cittadini, turisti, fornitori, appaltatori e operatori economici, enti e organizzazioni presenti e operanti nel territorio di competenza e nel territorio esteso del Parco, istituendo tavoli tecnici sulle tematiche ambientali e sullo sviluppo durevole e sostenibile del territorio;

- Indica ai fruitori dell'area protetta e dei servizi/prodotti offerti le opportune avvertenze da osservare, ai fini del rispetto dell'ambiente naturale e del patrimonio paesaggistico-storico-culturale;
- Nella pianificazione e nella progettazione di nuove iniziative sul territorio, prende in considerazione le richieste delle parti interessate attraverso un dialogo aperto;
- Si impegna a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, adottando tutte le disposizioni necessarie per prevenire l'inquinamento e preservare le risorse, tenendo conto di possibili tecnologie pulite e/o alternative; adotta criteri ambientali per la fornitura di beni e servizi; coopera con le autorità pubbliche territoriali per stabilire e aggiornare procedure di emergenza ambientale;
- Promuove efficaci strumenti di cooperazione con tutti gli altri Enti Sociali e Autorità competenti al fine di rafforzare l'immagine e le capacità di comunicazione e d'iniziativa del Parco, per favorire la necessaria collaborazione all'istituzione ed al consolidamento di una rete ecologica nazionale ed europea; inoltre promuove l'adesione da parte delle organizzazioni presenti sul territorio a strumenti per lo sviluppo sostenibile e tiene conto nella propria gestione degli strumenti già in essere adottati dalla pubblica amministrazione.

L'Ente Parco s'impegna a discutere e riesaminare periodicamente i contenuti della presente Politica, in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti.

La presente Politica è diffusa a tutto il personale e resa disponibile ai cittadini e a tutte le parti interessate.

Matera, 19/12/2017

il Presidente
(ai sensi del D.P.C.R. n.91/2017)



6.3.2 IL FUNZIONAMENTO DEL S.G.A.

La Dichiarazione Ambientale rappresenta il documento attraverso il quale l'Ente Parco comunica all'esterno i propri impegni e obiettivi ambientali rendendo noti gli indicatori sulle prestazioni ambientali.

Nel corso dell'ultimo Riesame della Direzione e della ricertificazione del Sistema, l'Ente ha preso in carico i nuovi requisiti della norma ISO14001:2015 ed ha emesso il documento di "Analisi del Contesto e delle aspettative delle parti interessate" con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prestazioni nella gestione dell'ambiente attraverso:

- La pianificazione strategica delle proprie attività, servizi e progetti;
- Una maggior attenzione alla leadership;
- Maggiori iniziative tese alla protezione dell'ambiente da anni e degradazione, come l'uso di risorse sostenibili e la mitigazione, a livello locale, del cambiamento climatico;
- Il miglioramento della performance ambientale;
- L'approccio di Lifecycle nella valutazione degli aspetti ambientali;
- Il potenziamento della strategia di comunicazione.

Al momento non risultano effettuate modifiche sostanziali al Sistema Gestionale degli anni precedenti.

La **valutazione della significatività**, non modificata nella metodica, si basa sempre sul calcolo di otto indicatori di pressione: agricoltura (AGR), turismo (TUR), incendi (INC), abbandono rifiuti (RIF), antropizzazione (ANT), attività estrattiva (EST), zootecnia (ZOO).

Come per la precedente dichiarazione, sono sostanzialmente risultati significativi i seguenti aspetti ed intraprese le relative azioni:

Attività antropiche di origine agricola – sono state implementate azioni di sensibilizzazione all'utilizzo di pratiche colturali e di allevamento maggiormente eco compatibili con introduzione di disciplinari specifici.

Attività turistiche in area parco – Sono stati attivati progetti di turismo sostenibile con realizzazione di reti sentieristiche, percorsi attrezzati e attività di formazione di guide ambientali al fine di limitare gli impatti derivanti dai visitatori sulla biodiversità, emissioni veicolari, rumore, anche per l'aumento consistente del fattore determinato dagli eventi di Matera Capitale europea della Cultura 2019.

Biodiversità - Aspetto significativo poiché fortemente ricollegato ai compiti istituzionali dell'Ente ed alle sue politiche con attivazione di progetti di rinaturalizzazione e reinserimento faune e flore autoctone.

Per i dettagli sui programmi di miglioramento si rimanda al capitolo 12 del presente documento.

7. ATTIVITA' E PROGETTI

7.1 TUTELA DEI CORPI IDRICI

Lo stato di qualità dei torrenti Gravina e Jesce è oggetto dell'attenzione di enti pubblici, cittadini e turisti e richiede l'accordo delle numerose parti interessate; il miglioramento dello stato è uno degli obiettivi che l'ente parco si è posto sin dai primi anni di attività e finora sono stati attuati, pur con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma previsto:

- i piani di monitoraggio dei corpi idrici superficiali da parte di ARPAB della regione Basilicata e ARPAP della regione Puglia;
- le opere di potenziamento del depuratore di Altamura (BA) e l'impianto di Gravina (BA);
- il progetto di riqualificazione degli impianti di Pantano, Lamione e Serra a servizio del Comune di Matera.

Un consistente impatto inquinante deriva dalle immissioni da parte delle numerose aziende agricole dislocate lungo le Gravine. L'Ente Parco è attualmente impegnato nello studio di un Progetto Integrato attraverso il quale, in sinergia con enti e aziende coinvolte, si possa intervenire in modo risolutivo sulle cause dell'inquinamento e raggiungere il livello di qualità atteso dei corpi idrici superficiali.

Al momento della stesura del presente documento, il progetto non trova ancora l'accordo di tutte le parti interessate che è, invece, indispensabile per l'attuazione delle misure previste dal progetto stesso.

7.2 TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

PROGETTO INNGREENPAF

ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA HABITAT CON VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT SOTTOPOSTI A FORTE PRESSIONE ANTROPICA.

Nel periodo 1 luglio - 30 settembre 2020 si è dato il via al nuovo monitoraggio di talune specie faunistiche fra quelle soggette a particolari misure di conservazione delle direttive habitat, grazie ai finanziamenti derivanti dal progetto regionale INNGREENPAF.

A causa degli effetti della pandemia, i monitoraggi avviati nel 2020 sono ridotti rispetto all'anno precedente.

Rilevamenti Ghiandaia marina - Per i rilevamenti della Ghiandaia marina (*Coracia garrulus*) sono stati effettuati degli appostamenti nei pressi di presunti o certi siti di nidificazione, in prevalenza sulle pareti del torrente Gravina ed in prossimità di vecchi edifici rurali abbandonati all'interno dell'area del Parco della Murgia Materana.



Nell'ambito delle sessioni di ricerca per la Lontra lungo il torrente Gravina e per i rilevamenti effettuati per l'entomofauna, è stato possibile constatare che anche quest'anno, all'interno dell'area del Parco della Murgia Materana, vi è stato un rientro nei siti produttivi di diverse specie di avifauna, tra cui l'Averla capirossa (*Lanius Senator*), il Rigogolo, (*Oriolus Oriolus*), L'Averla piccola (*Lanius collurio*), di una folta colonia di Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), stimata attorno ai trenta esemplare, sia giovani che adulti, che ormai da alcuni anni si riproduce regolarmente all'interno di una ex cava di calcarinite allagata nei pressi dell'ex stazione ferroviaria di Montescaglioso (MT); oltre alla presenza del Tuffetto nella cava, sono stati osservati anche diversi esemplari di Germano reale (*Anas platyrhynchos*), Alzavola come (*Anas crecca*), un esemplare di Beccaccino (*Gallinago gallinago*), alcuni esemplari di Piro-piro culbianco (*Tringa ochropus*), alcuni esemplari di Airone rosso (*Ardea purpurea*) e svariati esemplari di Gallinella d'acqua) e di Folaga (*Fulica atra*).

Sempre lungo il tratto del torrente Gravina che scende verso valle, per la presenza di pareti argillose adatte alla nidificazione, sono stati osservati alcuni esemplari di Martin pescatore (*Alcedo atthis*) e diverse coppie nidificanti di Pendolino europeo (*Remiz pendulinus*) Nell'area del Bosco del Comune di Matera, durante le sessioni di cattura del *Cerambyx cerdo*, sono stati uditi in canto alcuni esemplari di Tottavilla (*Lullula arborea*), Zigolo capinero (*Emberiza melanocephalea*) e un maschio di Trombettiere comune (*Bucanetes githagineus*), un fringillide di medie dimensioni tipico degli areali semi desertici del Nord Africa e del Medio Oriente; molto probabilmente questo esemplare maschio era insieme ad altri Trombettieri di passo, che hanno scelto l'area di pseudosteppa presente in quella zona, come area di sosta durante la migrazione. Con sorpresa, sono stati osservati verso la metà di settembre diversi esemplari di Rondine

rossiccia (*Cecropis daurica*) nidificanti fino ad ora in solo punto all'interno dell'area protetta, in zona Parco dei Monaci.



Con grande sorpresa nei pressi del Centro visite di Parco dei Monaci sono stati osservati diversi esemplari di Vedova nera mediterranea o Malmignatta (*Latrodictus tredecimguttus*), un Arachnide di piccole dimensioni, tipico dell'ambiente arido della macchia mediterranea e dell'altopiano murgico. Oltre alla presenza della Malmignatta, sono state osservate diverse specie di Arachnidi, tra cui l'Hogna radiata, alcune specie di Salticidi, *Synema globosum* nelle due differenti colorazioni, gialla e rossa, e *Misunema* sp. Durante le sessioni di rilevamento, sono stati osservati, fotografati e marcati alcuni esemplari di Testuggine di Hermann (*Eurotestudo hermanni hermanni*). Oltre agli esemplari rinvenuti allo stato selvatico, sono stati liberati all'interno di un uliveto abbandonato nei pressi del Centre visite di Parco dei Monaci. Ad ogni esemplare dopo le opportune rilevazioni biometriche, è stato effettuato un marcaggio con smalto per unghie colorato (giallo o rosa), su uno degli scuti presenti sul carapace delle testuggini. Ogni esemplare ha una sua scheda con relativo codice di catalogazione, dove sono riportati il sesso, le dimensioni, lo scuto dove è stato effettuato il marcaggio, il luogo del ritrovamento e/o il luogo dell'eventuale rilascio nel caso di esemplari domestici.

Lontra: Approfondita analisi dello status di conservazione della specie nelle ZSC Gravine di Matera ed i suoi affluenti.

Non è stato possibile effettuare rilevamenti sulla Lontra (*Lutra lutra*) nel periodo estivo a causa della presenza di fanghi e di pozze abbastanza profonde all'intero del torrente Gravina. Alcuni dei punti di marcaggio che erano stati rinvenuti nei mesi precedenti sono stati controllati con cadenza settimanale, senza portare a nessun risultato, in quanto, con

molta probabilità, gli esemplari presenti nell'alveo fluviale, durante il periodo estivo si rintanano in zone difficilmente accessibili, per poter allevare con tutta tranquillità la propria prole.

È prevista la reinstallazione di una delle fototrapole in loc Jazzo Barono per verificare se il punto di marcatura rinvenuto è ancora utilizzato dagli esemplari presenti in quel tratto di torrente.

Ghiandaia marina: Analisi dello status di conservazione della specie e censimento dei siti di nidificazione ai fini della tutela degli stessi.

La popolazione della Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) presente all'interno del Parco della Murgia Materana è abbastanza elevata, nelle aree sottoposte a rilievo sono state osservate all'incirca 12 coppie nidificanti, la maggior parte delle quali utilizza come luogo di nidificazione pareti rocciose e/o fabbricati rurali per lo più abbandonati, o con una minima presenza di esseri umani.

Data la natura molto elusiva delle specie non è stato possibile effettuare ulteriori rilevamenti, in primis per evitare di arrecare disturbo alle coppie nidificanti, ed in secondo luogo, proprio a causa della differenza nei confronti dell'uomo, la stima degli esemplari viene effettuata con l'ausilio di binocolo e con macchina fotografica reflex munita di teleobiettivo per effettuare fotografie a grandi distanze. Ormai il periodo di nidificazione della Ghiandaia marina è terminato, si spera nella prossima stagione riproduttiva di effettuare ulteriori rilevamenti ed avere dati maggiori della popolazione nidificante all'interno dell'area protetta.

Allestimento teche entomologiche

Nel periodo estivo si è proceduto alla cattura ed alla successiva sistemazione nelle teche Entomologiche delle varie specie di insetti presenti nell'area del Parco della Murgia materana.

Per le catture sono stati utilizzati dei retini entomologici immanicati, soprattutto con l'utilizzo del metodo dello sfalcio all'interno della pseudosteppa e nella macchia mediterranea; oltre all'utilizzo di retini per la cattura, sono state utilizzate delle trappole a caduta con attrattivo per la cattura del *Cerambyx cerdo* ed altre specie entomologiche. Si è utilizzato anche un telo luminoso per la cattura di specie prettamente notturne nei pressi della struttura di Parco dei Monaci.

Ad oggi, la collezione di insetti catturati comprende: 92 esemplari di coleotteri, 10 Imenotteri, 7 Ortotteri, 7 esemplari di Mantodea, 7 esemplari di Neurotteri, 70 esemplari di Lepidotteri, 3 Rincoti, 7 Ditteri, 1 Dermattero e 5 Odonati.

7.3 RICERCA SCIENTIFICA ED EDITORIA

La produzione di documenti, rapporti o altri strumenti editoriali, nel 2020 ha avuto un forte rallentamento a causa della più volte citata pandemia. Lo stesso "Quaderno del Parco", strumento editoriale pubblicato ogni anno, per il 2020 non è stato possibile svilupparlo.

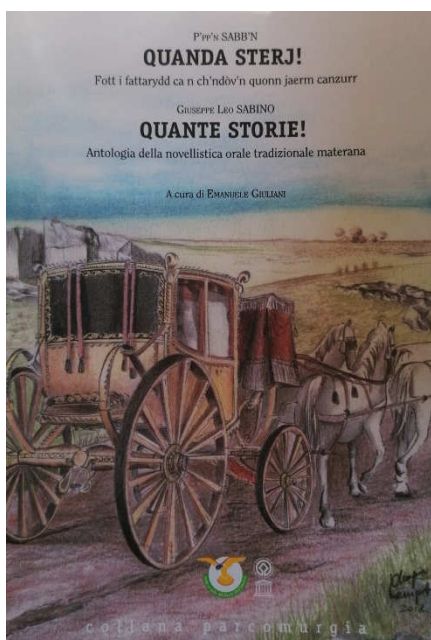


Tuttavia, nell'ambito del Progetto "Accordo di Programma INNgreenPAF Centro Studi e Conservazione della Biodiversità di Parco dei Monaci" è stata inaugurata una nuova rubrica dedicata alla Biodiversità del Parco.

Ogni settimana per circa 4 mesi nel 2020 tali rubriche, contenute nuove immagini con l'obiettivo di far conoscere a tutti le splendide, e talvolta rare, creature che abitano l'area protetta, sono state pubblicate sui maggiori social in uso.

Tali rubriche hanno presentato un piccolo tassello, che è andato a comporre il grande mosaico della Biodiversità del Parco della Murgia.

Oltre a ciò è stato sviluppato il libro per la collana "PARCO MURGIA", dell'autore Cesare Leo Sabino, di favole materane, "QUANTE STORIE!".



Mancava nelle opere editate dal Parco un testo che parlasse delle persone, le cui vicende in parte si sono svolte in questo territorio. Il libro ha due pregi fondamentali:

- utilizza il dialetto materano con la traduzione in italiano a fronte;
- riporta in vita usi e costumi con le sue stratificazioni sociali.

Il dialetto materano rischiò di scomparire negli anni sessanta dopo lo sfollamento dei Sasissi e con l'istruzione di massa. Con la proclamazione di Matera Città Patrimonio dell'UNESCO, oltre al resto ci fu un ritorno all'uso del dialetto non più considerata una forma di espressione di cui vergognarsi ma un elemento culturale in più per chi lo possedeva.

Nel libro vengono riportati i "fatti" raccontati dagli anziani nelle lunghe serate invernali e che affascinavano i giovani ascoltatori. Personaggi fantastici si mescolavano a vicende e persone viste nella loro vita quotidiana in uno scenario che abbraccia Matera e tutto il suo territorio.

7.4 VIGILIANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Al fine di ottemperare ad uno dei fini istitutivi del Parco che riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dei cittadini tramite un'azione di vigilanza tesa a valorizzare e difendere l'ambiente e in particolare le zone protette e di significativo pregio naturalistico, l'ente Parco ha ritenuto opportuno, non avendo a disposizione proprio personale per attivare tutte le iniziative necessarie a garantire un adeguato servizio di monitoraggio, avvalersi della collaborazione di Associazioni che si occupino di ambiente per un servizio di osservazione e controllo a turnazione che copra i punti di maggiore interesse dell'area protetta nel periodo compreso tra i mesi di luglio e settembre 2020. Pertanto, per il servizio di prevenzione incendi, osservazione, controllo e turnazione area Parco è stata definita una Convenzione, stipulata con det.n. 54 del 03/07/2020, per il periodo dal 07/07/2020 al 30/09/2020 con A.N.P.A.N.A., LEGAMBIENTE, ANPAS, CROCEAMICA.

Inoltre fu stipulata una convenzione con WWF DI Matera, dal 15/09/2019 al 15/09/2020 per il servizio di controllo e vigilanza ambientale dell'Ente Parco della Murgia Materana che prevede:

- un controllo giornaliero di tutta l'area del parco, con idonei mezzi, utilizzando la viabilità esistente;
- presidio nei giorni di maggior affluenza turistica nell'area di Murgia timone e Murgecchia;
- presidio e supporto dei luoghi in occasione di eventi organizzati o patrocinati dall'Ente Parco;
- segnalazione di eventuali attività in area Parco in contrasto con la normativa vigente;
- avvistamento e segnalazione incendi;
- attività di sensibilizzazione dei visitatori dell'Area protetta;
- segnalazione di eventuali pericoli per la pubblica incolumità.

7.5 RILASCIO PARERI E NULLA-OSTA

Nel periodo in esame l'ufficio tecnico dell'Ente ha registrato le richieste pervenute dai soggetti pubblici e privati presenti nel territorio, svolgendo la funzione di rilascio di pareri/permessi/nulla-osta su progetti, interventi ed attività.

Sulle stesse registrazioni l'Ente monitora l'indicatore di prestazione per l'attività, consistente nella percentuale di pratiche evase su tempo di rilascio; nel capitolo del presente documento dedicato agli indicatori è analizzato l'andamento dell'indicatore nel tempo.

Nella tabella che segue, le 56 pratiche evase nel periodo ottobre 2019-settembre 2020 sono suddivise per tipologia di richiesta.

Tipo richiesta	Numero pratiche evase
Opere di ristrutturazione edilizia - varie	17
Riprese video per documentari, set cinematografici	8
Atterraggio e sorvolo elicotteri e droni	13
Fuochi pirotecnici, eventi	3
Esercitazioni elisoccorso	0
Sistemazione arborea, raccolta flora, taglio vegetazione	6
Raccolta funghi	0
Transito veicolare, soppalluoghi	2
Altro	7

7.6 PIANIFICAZIONE

L'emergenza del sovrappopolamento di cinghiali è gestita dall'Ente con il **Piano di Gestione degli ungulati per il periodo 2018/2022**.

A gennaio 2020, a Parco dei Monaci, è avvenuto l'incontro del presidente dell'Ente Parco, M. Lamacchia, con i rappresentanti dei parchi lucani per condividere l'esperienza ed incrementare l'efficacia degli interventi.

La legislazione regionale in materia di attuazione del piano di controllo dei cinghiali dà la possibilità agli agricoltori lucani di richiedere l'installazione di gabbia e/o chiusini con esche alimentari per la cattura nei fondi di loro proprietà e di coinvolgere gli organi preposti in caso di cattura. L'animale viene allontanato e portato al macello o in riserve di caccia da un soggetto già individuato con regolare bando di gara.

Gli introiti servono a coprire il capitolo di spesa dei danni da fauna selvatica che l'Ente parco deve versare agli agricoltori che ne hanno fatto richiesta.

Come stato di avanzamento lavori del Piano sopra citato, da ottobre 2019 a settembre 2020, si possono evidenziare le 2 gare svolte per:

- realizzazione dei chiusini
- prelievo dei cinghiali dai chiusini.

Al momento si è in attesa dell'autorizzazione da parte dell'ASM per dare avvio alle attività.

7.7 TUTELA, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

SVILUPPO DELL'APP "SNAPPARK"

Nell'ambito del progetto "Centro Studi e Conservazione della Biodiversità", finanziato dalla Regione Basilicata con fondi del Programma Operativo FESR 2014-2020, l'Ente Parco della Murgia Materana presenta la nuova App "SnapPark", strumento utile per esplorare il Parco e contribuire a far conoscere ed apprezzare le peculiarità dell'Area Protetta.



SnapPark permette di scoprire tutti i punti di interesse segnalati dagli utenti all'interno dell'area protetta, suddivisi per argomenti specifici e geolocalizzati. Ogni scheda, infatti, presenta un titolo del punto d'interesse, la geolocalizzazione ed una immagine di riferimento. Le schede disponibili sono Fauna, Flora, Cisterne, Chiese Rupestri, Resti Archeologici, Masserie, Jazzi, Grotte Naturali, Attività Incongrue.

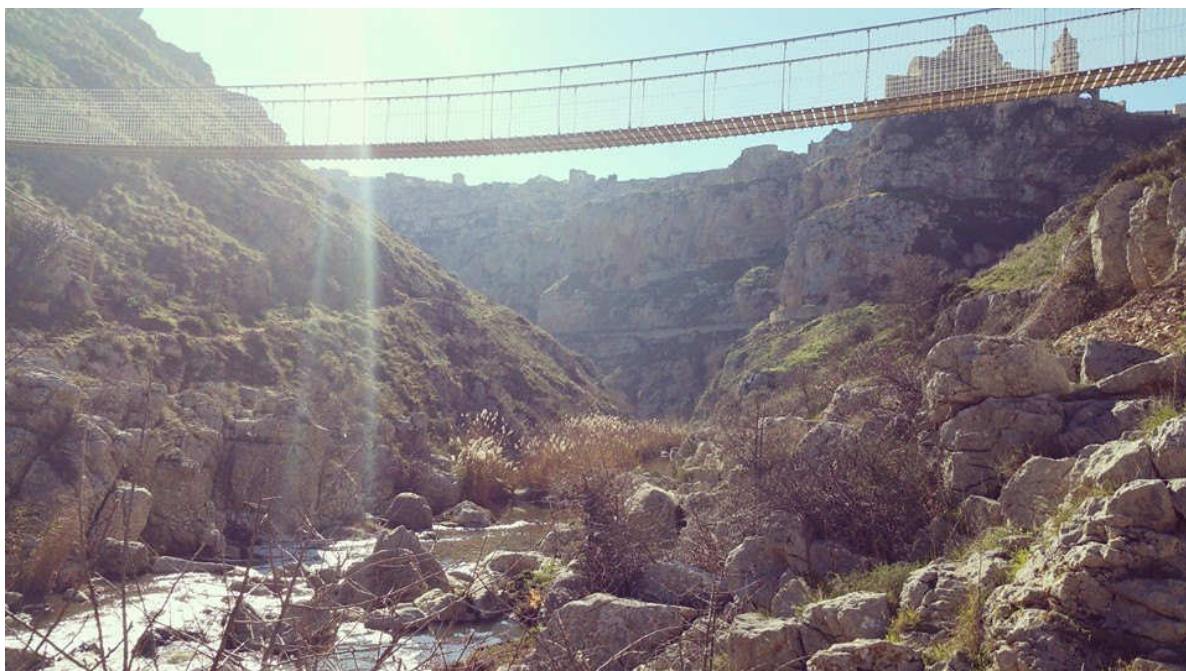
L'App è strutturata in modo tale da consentire a chiunque voglia di apportare

il proprio libero contributo, con segnalazioni corredate di immagini scattate nell'area protetta. A seguito dell'immissione della segnalazione, un team di esperti validerà il contenuto ed invierà un feedback all'autore, provvedendo dunque a pubblicare la scheda nell'App; a quel punto potrà essere visibile e fruita da chiunque scarichi l'app SnapPark sul suo dispositivo mobile. Inoltre, nel Centro Studi e Conservazione della Biodiversità di Parco dei Monaci i visitatori potranno osservare tutti i contributi apportati della comunità, attraverso cinque postazioni interattive multimediali. Questa importante app aiuterà nell'obiettivo di valorizzazione del nostro Parco, con particolare attenzione alle specialità di un territorio in cui si fondono importanti componenti geomorfologiche, naturalistiche ed antropologiche, oltre che storico ed artistiche

RIAPERTURA "SENTIERO 406"

Il giorno 31 Luglio, presso l'esterno del Monastero di Santa Lucia e Agata, l'Ente Parco della Murgia Materana e il Comune di Matera hanno provveduto alla riapertura del "sentiero 406", che collega i Sassi di Matera e il Belvedere del Parco della Murgia attraverso la passerella sospesa.

L'inaugurazione ha previsto anche la prima escursione del sentiero, riservata alla cittadinanza.



Il percorso di **trekking** del Ponte Tibetano porta dai Sassi al cuore del Parco della Murgia Materana. Il tragitto di 210 metri inizia da Porta Pistola e si sviluppa lungo il costone del torrente, con un dislivello di 200m circa, ricalcando il cammino del Sentiero 406 del Parco. Il tracciato, attraversando il ponte sospeso, supera il torrente Gravina che costeggia i Sassi e consente di raggiungere l'area di Murgia Timone dove è possibile visitare alcune delle chiese rupestri.

L'accesso al ponte è gratuito e viene assicurato tutti i giorni dell'anno in due fasce orarie 9.00-11.00 e 17.30-19.00. Per garantire le migliori condizioni di sicurezza l'attraversamento è consentito solo a chi è munito di attrezzatura adeguata. Il numero degli accessi orari inoltre è limitato, per questo motivo è necessario prenotare la propria visita online.

Il sentiero è percorribile in una sola direzione dai Sassi verso la Murgia. Dal centro visite del Parco di Jazzo Gattini a Murgia Timone è possibile tornare in città prendendo un taxi, oppure con la Linea Murgia del trasporto pubblico urbano di Matera. I biglietti si possono acquistare anche a bordo.

- Lunghezza complessiva: 6 km
- Dislivello 200/350m
- Durata percorso 4 h ca
- Difficoltà E
- Attrezzatura necessaria: scarpe da trekking
- Attrezzatura consigliata: pantaloni lunghi, crema solare, antizanzare, cappellino ed abbigliamento a strati.

PORTA DEI PARCHI LUCANI

La creazione di una rete tra le aree protette di Basilicata sollecita una forte cooperazione tra i diversi attori istituzionali che hanno come obiettivo la conservazione, valorizzazione e promozione delle aree naturalistiche di eccellenza. L'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, l'Ente Parco Regionale della Murgia Materana, l'Ente Parco di Gallipoli Cognato in collaborazione con il Comune di Matera, nel condividere una proposta puntuale tesa a determinare condizioni e fattori in grado di sensibilizzare l'intera comunità lucana sulle potenzialità presenti e/o latenti insite nel grande patrimonio naturalistico regionale e proporre su dimensioni extraregionali un'immagine coordinata ed efficace delle peculiarità di ciascun Parco oltre ad una specifica opportunità e proposta di esperienza naturalistica.



A Matera "Porta di accesso del turismo del Sud Italia" si propone la realizzazione di una "Porta dei Parchi Lucani" all'interno dell'ex Convento di Santa Lucia alla Civita nel Sasso Caveoso di proprietà del Comune di Matera e dato in concessione al Parco della Murgia Materana. Si tratta di un luogo strategico per gli ospiti che giungono nella Città dei Sassi, posto nel cuore dei Rioni Sassi affacciato nel Parco della Murgia, insomma un ponte tra città e Parco nel cuore della storia.

A tal fine saranno articolate un insieme di iniziative che a partire dal binomio turismo-natura determinino condizioni di visibilità, attrattività e fruizione di queste aree protette. Gli obiettivi che si intende raggiungere con il progetto sono:

- Accrescere, in linea con gli obiettivi del PO FESR Basilicata 2007-2013 Asse IV, l'attrattività della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la grande ricchezza di risorse culturali, naturali e di biodiversità presenti sul territorio regionale;
- Realizzare una buona pratica in grado di stimolare la vitalità economica dei territori interessati e dei suoi abitanti, facendo leva sui suoi elementi caratterizzanti ovvero cultura, natura, paesaggio;
- Creare e infittire le connessioni tra la rete ecologica e la rete sociale entro il territorio dei 4 Parchi, focalizzando l'attenzione sul binomio ambiente-uomo in un'ottica di sostenibilità ambientale;
- Creare sinergie tra gli enti interessati, al fine di rafforzare la propria azione sul territorio;
- Realizzare un infopoint dove poter fornire informazioni in tempo reale sui luoghi da visitare, sull'ospitalità e sulle migliori produzioni di artigianato ed enogastronomia;

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

- Realizzare un luogo di accoglienza dove poter presentare ai giovani esperienze laboratoriali relative ai CEAS rientranti nelle aree dei Parchi;
- Realizzare tour non solo virtuali attraverso l'uso di tecnologie idonee lungo i sentieri dei Parchi;
- Organizzare un sistema di navette in grado di accompagnare gli escursionisti, attraverso tour guidati, alla conoscenza degli aspetti tour nella naturalistici e storici della "Rete dei Parchi di Basilicata";
- Porre un altro tassello verso la realizzazione di una "Basilicata Verde" ovvero verso la creazione di una "rete" tra le molteplici realtà di interesse turistico, ambientale, paesistico nonché storico e culturale della Regione, che contribuisca ad accrescere la valenza della Basilicata a livello nazionale ed internazionale;
- Conservazione e fruizione del paesaggio attraverso percorsi a basso impatto ambientale.

Al momento della redazione della presente Dichiarazione Ambientale, il progetto risulta pronto ma ancora da implementare.

PARCO MURGIA FESTIVAL ANNO 2020

Nell'ambito della edizione 2020 del "PARCO MURGIA FESTIVAL" sono state sviluppate le seguenti attività:

CORSO "IL MIO PARCO"

Nell'ambito delle attività di conoscenza, tutela e valorizzazione del Parco della Murgia, l'Ente Parco presenta "IL MIO PARCO - Alla scoperta del Parco della Murgia Materana", azione formativa destinata alla comunità.

Il Mio Parco
Alla scoperta del Parco della Murgia Materana
Corso on line **Gratuito** in 10 Lezioni per diventare **AMBASCIATORE**
Le iscrizioni sono **in corso**

PASQUALE DORIA
Aspetti Generali del Parco Art.2 dello Statuto del Parco: salvaguardia e valorizzazione dell'habitat rupestre

MARINELLA BOZZETTI - ERICA CARMEN DI LEO
Concetto di Sostenibilità e rispetto del territorio

MARIO MONTEMURRO
La Geologia

MIMMA GIOVINAZZO - NICOLA MONTEMURRO
Rapporto tra Città e Parco

MARCO SERRA
Rapporto tra Uomo e Territorio

MARIATERESA LUPO - GIUSEPPE MISANO
La Flora

NICOLA MONTEMURRO
La Fauna

LUCIA ANGELI
La Preistoria

GIOVANNI RICCIARDI
Le Chiese Rupestri

FRANCESCO FOSCHINO
Le Masserie

Per iscrizioni: serviziocivile@patcomurgia.it
0835 / 336166 interno 4

Il progetto, che inizia nel 2020 in forma sperimentale, sarà fruibile su una piattaforma online in via di definizione ed è finalizzato ad aumentare il rispetto e la conoscenza del territorio, da parte della comunità Materana e Montese, attraverso un percorso graduale che si svilupperà annualmente.

A tal proposito, infatti, sono stati previsti tre gradi di specializzazione: il primo grado, che si otterrà al termine del primo corso di formazione, nominerà il corsista "Ambasciatore del Parco", il secondo anno permetterà al

corsista di diventare "Tutore del Parco" ed, infine, il terzo anno consentirà di raggiungere la categoria "Paladini del Parco".

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con le Guide del Parco della Murgia Materana, scelte da una commissione interna al Parco.



Le lezioni saranno elaborate e realizzate attraverso il coinvolgimento di una emittente televisiva in grado di affiancare le guide nella realizzazione di n. 10 video lezioni, clip di sintesi, grafica e nella elaborazione di una campagna di comunicazione, basata su produzione e messa in onda di spot televisivi e documentario finale al termine delle 10 puntate. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati che dovranno iscriversi preventivamente, inviando una mail con una copia della carta di identità.

L'obiettivo è aumentare il grado di sensibilizzazione e di conoscenza della comunità materana verso un patrimonio che ha bisogno di essere tutelato e goduto nel rispetto di valori della sostenibilità.

L'acquisizione della conoscenza da parte della comunità servirà a scongiurare danni ad un territorio così fragile, aumentando contemporaneamente il grado di appartenenza da parte dei cittadini. E' questo il modo migliore per divulgare informazioni corrette ai cittadini temporanei, che continueranno ad essere ospiti in una della città più belle del Mondo."

CASE OSPITANTI

Case Ospitanti stabilisce uno stretto legame tra residenti dei Sassi e il Paesaggio accompagnando il visitatore lungo percorsi di conoscenza intima.

Un percorso di "Trekking fatto in casa". Importante novità dell'edizione 2019 è che Case Ospitanti diviene anche la Casa dei Parchi e non solo; sono stati ospiti dei salotti gli altri quattro Parchi della Basilicata: Il Parco Nazionale del Pollino, Il Parco Regionale del Vulture, Il Parco di Gallipoli Cognato, Il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. A questi si aggiunge, dal Piemonte, il Parco del Monviso con Terres Monviso e Occit'amo Festival per raccontare ognuno il proprio territorio e sottolineare la presenza di una rete sinergica che, ormai da anni, si è instaurata tra i protagonisti del territorio Lucano.

30 dicembre 2019 dalle 18 alle 22

15 **PARCO DELLA MURGIA MATERANA**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111 - www.parcodemurgia.it

1 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

2 **CASA DEL PARCO**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

3 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

4 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

5 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

6 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

7 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

8 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

9 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

10 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

11 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

12 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

13 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

14 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

15 **CASA DI DONA E GIANNI**
 Via S. Maria - 41000 Matera
 Tel. 0835 430111

Il trekking fatto in Casa
Case ospitanti nei Sassi di Matera
 La Casa dei Parchi della Basilicata...e non solo **V Edizione**

Il modo più diretto per conoscere non solo la storia, la natura, i monumenti, ma anche la comunità che abita il centro storico, scoprendo i loro gusti, le passioni e le motivazioni di coloro, ancora tanti, che hanno deciso di reggere ed arginare la massificazione del turismo.

Ospitare nei propri salotti ogni 30 dicembre, da cinque edizioni, artisti, mostre fotografiche, un pubblico curioso, è la maniera più calda per dare il benvenuto a Matera a tutti coloro che, con discrezione e rispetto, decidono di scoprire la città ed il Parco.

Case Ospitanti racconta il Parco della Murgia Materana anche attraverso un percorso fotografico itinerante che mostra ai visitatori gli animali che abitano questo piccolo scrigno della Murgia.

Collaborazione, accoglienza, ospitalità, conoscenza, arricchimento e scambio sono le parole chiave di questa iniziativa, il cui obiettivo vuole essere quello di consolidare ulteriormente il rapporto tra i Parchi, le comunità locali e tutti i partecipanti alla manifestazione.

LE GUIDE ESCURSIONISTICHE DEL PARCO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Il Progetto, rientrante nella manifestazione "ParcoMurgia Festival 2020" ventesima edizione e destinato esclusivamente alle comunità di Matera e Montescaglioso, prevede la realizzazione di escursioni/visite guidate all'interno del Parco della Murgia Materana per un pubblico senza limiti di età accompagnato dalle Guide Escursionistiche del Parco, al fine di aumentare il grado di sensibilizzazione, rispetto e conoscenza della comunità locale, verso il nostro ricco patrimonio ambientale.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA



“Le Guide Escursionistiche del Parco al servizio dei cittadini” è un progetto che prevede l’accompagnamento gratuito lungo 2 percorsi all’interno dell’area Parco con le Guide Escursionistiche del Parco. 22 giornate fra sabati e domeniche a partire da sabato 10 ottobre 2020 fino ad arrivare a domenica 20 dicembre 2020.

PARTECIPAZIONE A FIERE INTERNAZIONALI DEL SETTORE

Al fine di promuovere il Parco della Murgia Materana, l’Ente ha provveduto a definire la partecipazione a due fiere internazionali:

- TTG (Rimini) a ottobre 2020 (in programma)
- Fiera della Borsa italiana del Turismo 2020 - BIT (Milano) a febbraio 2020



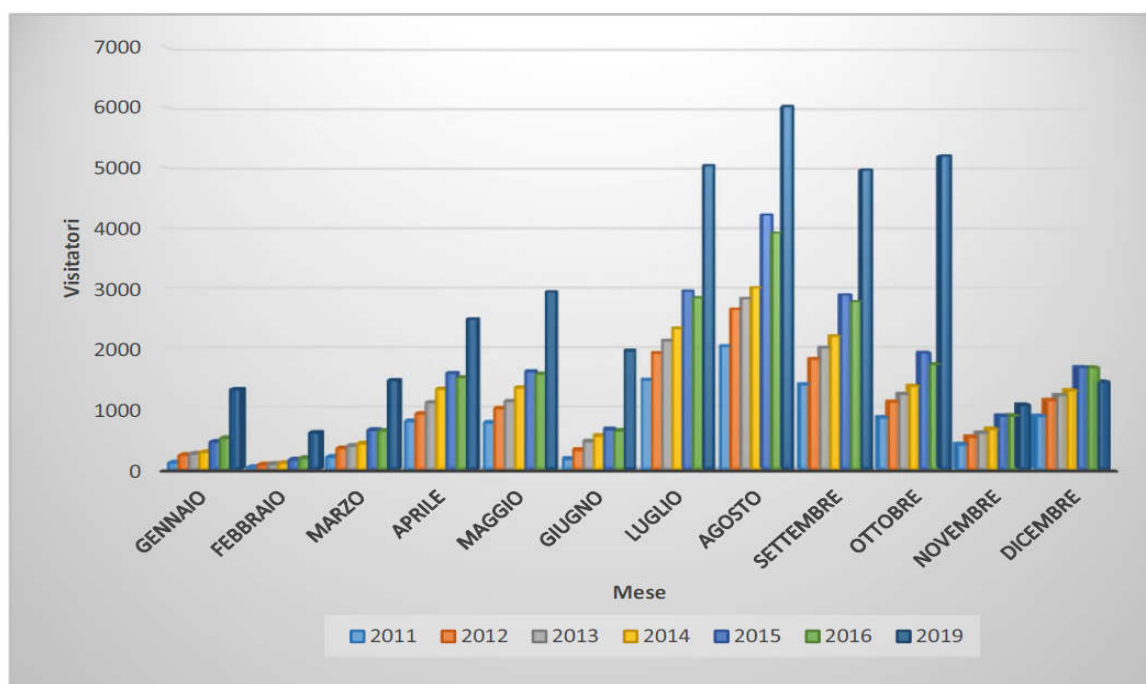
8. INDICATORI

Il 2020 come già più volte rimarcato, oltre ad essere stato colpito da una prima ondata della pandemia dovuta al COVID-19, e tuttora nuovamente flagellato dalla seconda ondata: questa situazione non ha permesso, per taluni indicatori, una regolare rilevazione dei dati o per altro verso, i dati rilevati non sarebbero confrontabili con gli anni precedenti.

INDICATORE DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO

Il numero di visitatori che percorrono la parte pubblica del Parco è monitorato dall'Ente Parco attraverso i dati forniti annualmente dai gestori dei Centri visite che, finora, sono a Murgia Timone e al Centro Visite Villaggio Pianelle nell'arco temporale 2011/2020.

Come si può evincere dalle elaborazioni che seguono, il numero di visitatori è più consistente nel periodo estivo e tende ad aumentare negli anni. Il culmine si è avuto, come logicamente ci si aspettava nell'anno precedente, con Matera Capitale Europea della Cultura. La situazione "pandemica" sopra citata, ha da un lato causato il blocco totale per diversi mesi della presenza di flussi turistici, dall'altro ha impedito una contabilità "realistica" dei dati oggetto del presente indicatore, sebbene nei mesi estivi ci sia stata una temporanea ripresa delle presenze sul territorio. Per quanto detto, si è ritenuto non presentare i dati 2020, parziali e poco realistici, poiché non confrontabili in modo "neutro" con gli altri anni. Il primo grafico illustra l'andamento mensile della presenza di turisti, confrontando i primi anni di rilevazione con l'ultimo anno:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

Viene riportato l'indicatore di fruizione pari al numero di presenze annuali nei due Centri, fino a tutto il 2019:

Indicatore di fruizione = Presenze anno centri visite

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Presenze /anno	10509	14583	15286	16876	19712	18950	19320	21290	34528

NOTA: I dati non riportano le presenze del Centro Visite Pianelle dal II semestre 2014.

Dall'anno 2015 il dato sulle presenze nel Centro Visite Villaggio Pianelle a Montescaglioso non è disponibile a causa di lavori di ristrutturazione che ne hanno reso necessaria la chiusura al pubblico.

INDICATORE DI PRESTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE

Durante gli anni scolastici che vanno dal 2010 al 2019, la società MateraCEA ha realizzato la gran parte delle attività di educazione ambientale nel semestre gennaio-giugno, con particolare intensità nei mesi di marzo, aprile e maggio. Ancora più del precedente indicatore, la situazione "pandemica" ha di fatto AZZERATO la presenza di scuole nel Parco, proprio perché il periodo più importante ha coinciso con il picco della pandemia.

Di fatto la società Matera CEA non ha fornito alcun dato riferito al 2020.

In ogni caso anche all'inizio dell'anno scolastico 2019/2020 è stato distribuito nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Matera, il materiale informativo in forma cartacea illustrante le diverse proposte didattiche del Cea, che prevedono laboratori presso il Centro, percorsi ed incontri in classe. L'offerta didattica è pubblicata tanto sul sito del Parco della Murgia materana (www.parcomurgia.it) e sul sito della società MateraCea (www.ceamatera.it).

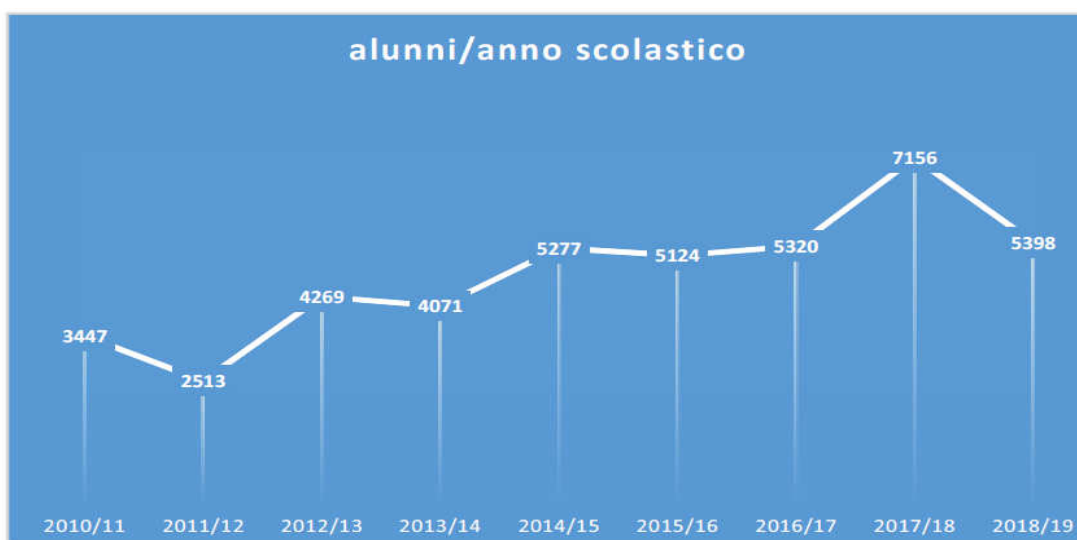
Alla luce di quanto detto si riportano i dati relativi alle classi ed agli alunni coinvolti nelle attività nel corso degli anni scolastici fino a tutto il 2019.

Indicatore di Educazione ambientale = N. alunni coinvolti per anno scolastico

La partecipazione della popolazione scolastica suddivisa per anno scolastico presso il CEA Matera:

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

a.s. 2013/2014		a.s. 2014/2015		a.s. 2015/2016		a.s. 2016/2017		a.s. 2017/2018		a.s. 2018/2019	
N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni	N. classi	N. alunni
179	4071	203	5277	225	5124	235	5320	280	7156	195	5398



Come si può notare, i dati relativi al numero di alunni ed al numero delle classi in visita nel CEA sono in calo rispetto agli anni scolastici precedenti poiché i servizi offerti dal centro sono andati in concorrenza o in concomitanza con i numerosi eventi offerti dalla fondazione Matera2019.

INDICATORE CONSUMI ENERGIA

L'Ente monitora i consumi energetici per il funzionamento della sede operativa di via Sette Dolori a Matera dalla data di prima certificazione. Da settembre 2017 ha iniziato a monitorare i consumi della grancia di Parco dei Monaci. I consumi dei CEA sono monitorati dalle Organizzazioni che gestiscono i Centri.

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
MWh	4,86	3,93	6,00	5,00	6,33	10,84	N.D.
MWh/ gg uomo	0,0037	0,0030	0,0045	0,0038	0,0048	0,0082	N.D.

L'aumento registrato nel 2019 è imputabile all'utilizzo, nel 2019, della sede in modo più continuativo a causa degli impegni legati alla nomina di Capitale Europea 2019, con conseguente uso a tempo pieno dell'impianto di climatizzazione.

Il consumo di energia elettrica registrato a **Parco dei Monaci** nel 2019 è di circa **4,18 MWh**. Il dato pro capite non è quantificabile poichè trattasi di un centro convegni dove i consumi derivano da una presenza molto variabile di persone. Inoltre il personale che si occupa della gestione non ha sede stabile e continuativa presso il centro.

INDICATORE CONSUMI IDRICI

L'approvvigionamento idrico dell'Ente per lo svolgimento delle attività presso la sede centrale di Palazzo Bronzini avviene tramite la rete dell'acquedotto municipale i cui consumi sono gestiti dagli uffici del Comune, insieme a quelli del Circolo La Scaletta presente al piano sottostante dell'edificio.

Considerato il valore irrilevante dei consumi, l'Ente ha verificato la possibilità di monitorare tale utility: tuttavia per la sede centrale i consumi vengono gestiti direttamente dal proprietario della Struttura, vale a dire il Comune di Matera, mentre per i Centri visite l'uso dell'acqua è davvero sporadico. In ogni caso, per la prossima Dichiarazione Ambientale vi è l'intenzione di monitorare tale elemento, attraverso la lettura mensile dei contatori della sede centrale e dei Centri Visita: al termine di questo monitoraggio si provvederà alla pubblicazione dei dati negli aggiornamenti della presente Dichiarazione.

INDICATORE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Con riguardo agli indicatori previsti dal Regolamento EMAS III, non si può parlare di un indicatore di gestione dei rifiuti proprio dell'Ente, in quanto questo svolge attività prevalentemente di ufficio che prevede la produzione di modeste quantità di rifiuti (carta e cartoni, toner e cartucce per le quali è previsto il recupero).

Pertanto l'Ente ha deciso di monitorare la prestazione relativa al rinvenimento ed alla successiva bonifica di rifiuti abbandonati all'interno del Parco, la cui rimozione e bonifica spetta ai proprietari dell'area se si tratta di suolo privato, ed ai Comuni se trattasi di aree demaniali.

Indicatore gestione rifiuti = % siti bonificati / n. discariche rinvenute

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Abbandoni/ discariche	7	2	1	2	5	3	n.d.	n.d.	n.d.	2
Siti bonificati	5	2	n.d.	0	2	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
% Siti bonificati/ rinvenuti	72	100	-	0	40	67	-	-	-	-

INDICATORE SULL'ATTIVITA' DI RILASCIO PARERI E/O NULLA OSTA

Nel corso degli anni di certificazione, l'Ente ha monitorato l'attività di rilascio pareri prendendo il 2006 come anno di riferimento:

Indicatore prestazione su rilascio pareri e/o nulla osta = % pratiche evase nei termini di legge su tot/ t medio rilascio

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
%pratiche /tot	92 % /204	92 % /242	93 % /276	93 % /300	94%/ /368	95% /377	94% /417	94% /452	96% /556	93% /605
Tempo medio	30 gg	30 gg	28 gg	28 gg	25 gg	25 gg	24 gg	24 gg	24 gg	16 gg

*Tutti i dati sono aggiornati al 30/09/2020

INDICATORE SULLA QUALIFICA DEGLI OPERATORI DEL PARCO**Indicatore qualifica delle guide = n. guide ufficiali del parco**

Anno	2011	Dal 2012 al 2020*
N. guide	28	94

*dato relativo al 30/09/2020

Il dato dell'ultimo anno si è incrementato alla luce della conclusione della prima edizione del Corso Nazionale AIGAE per Guida Ambientale Escursionistica Matera 2019, corso di avviamento alla professione che fornisce le conoscenze di base e gli strumenti tecnici e prepara gli allievi ad affrontare l'esame finale di ammissione ad AIGAE. Tale edizione ha portato ulteriori 27 guide specializzate iscritte in ordine temporale nell'Elenco Ufficiale delle Guide del Parco della Murgia Materana, comprendente Guide Escursionistiche e Guide Turistiche già abilitate come da L.R. n 27 del 1989 e L.R. n. 35del 1998 ed in possesso dell'iscrizione nell'elenco regionale delle professioni. Per acquisire il titolo di Guida del Parco della Murgia Materana, hanno dovuto seguire un corso di approfondimento e conoscenza del territorio e sostenere, successivamente, un esame.

9. LE EMERGENZE AMBIENTALI

9.1 GLI INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

Come riportato nel P.A.R. 2018-2020, la Regione Basilicata, di intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata ai fini del completamento dell'istituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art. 10, comma 3, della L. n. 353/2000. Il Catasto una volta completato consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge n. 353/2000 e dalla L.R. 13/2005. Ad oggi tutti i Comuni lucani hanno provveduto all'istituzione del Catasto Incendi, pur tuttavia una rilevante percentuale non provvede ad un aggiornamento costante. Facendo una differenziazione a livello provinciale si rileva che nella Provincia di Potenza poco più del 50% dei Comuni ha il catasto aggiornato almeno al 2016. Nella Provincia di Matera la percentuale delle amministrazioni comunali in regola con l'aggiornamento scende al di sotto del 40%.

Anche nell'estate 2020 l'Ente Parco ha attuato le direttive del Piano Antincendio regionale del triennio 2018/2020, P.A.R., per la lotta agli incendi boschivi, condividendo gli obiettivi di lotta, innovazione e miglioramento qualitativo dei servizi posti dalla programmazione regionale e nazionale.

Nel periodo 2014/2019, le superfici interessate dagli incendi in Regione sono state:

ANNO	Superficie boscata (Ha)	Superficie non boscata (Ha)	Num. Incendi
2014	285	627	111
2015	1017	1249	213
2016	451	423	70
2017	4013	2209	287
2018	114	193	57
2019	630,8	1021,4	185

Fonte: JRC Technical Report 2019 – Forest Fire in Europe, Middle East and North Africa.

9.2 GLI INCENDI BOSCHIVI IN PROVINCIA DI MATERA E NEL PARCO

L'Ente Parco applica un Progetto di Avvistamento, con il quale mette in atto gli strumenti di comunicazione per l'avvistamento e la comunicazione repentina ai VVF e al SOUC, di concerto con la Guardia Parco e le associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Provincia di Matera

ANNO	Superficie boscata (Ha)	Superficie non boscata (Ha)	Num. Incendi
2014	68	268	40
2015	139	381	60
2016	154	296	23

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

2017	1120	823	95
2018	n.d.	n.d.	n.d.
2019	n.d.	n.d.	124

Fonte: RSDI – Geoportale della Basilicata

Parco della Murgia Materana

Tipo Superficie	2015	2016	2017	2018	2019	2020(*)
Superficie boscata (Ha)	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	n.d.
Superficie non boscata (Ha)	0,002	0,000	0,030	0,000	0,000	n.d.
N° incendi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3

(*) - Al 30/09/2020

9.3 FRANE E DILAVAMENTI

Il territorio del Parco e, in genere, il territorio lucano sono aree ad alto rischio idrogeologico; gli elaborati del Piano del Parco mappano le frane attive e riportano il livello di stabilità dei versanti specie per le Gravine dove l'evoluzione morfologica degli stessi, un tempo condizionata essenzialmente dall'erosione verticale fluviale, oggi si compie prevalentemente sotto l'azione modellatrice dell'erosione idrometeorica ed attraverso una successione di eventi di crollo e di scivolamento di blocchi di varie forme e dimensioni.

Le attività di sorveglianza e di monitoraggio delle aree a rischio competono ai Carabinieri Forestali e alle Guardie Parco; rilevante è il contributo delle associazioni ambientaliste, come Legambiente di Matera che ha comunicato in diverse occasioni la necessità di un presidio continuo all'interno dell'area parco nelle zone dove più elevato è il rischio, per il periodico distacco di blocchi e l'elevata frequentazione di visitatori: complessi rupestri di S. Nicola all'Ofra, Cristo La Selva, Villaggio Saraceno, Cripta dei Grottini nella Gravina di Picciano, contrada Tempa Rossa, e in località meno affollate da turisti e adatte a escursionisti esperti, come S. Giuliano al Bradano.

Lo stesso Ente organizza, nell'ambito dei Murgiafestival e di manifestazioni analoghe, escursioni guidate nel territorio del Parco, che permettono il costante monitoraggio dei rischi e le successive azioni di chiusura preventiva dei sentieri.

10. INCIDENTI O INFORTUNI AL PERSONALE

La direzione dell'Ente parco ha eseguito una valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, art. 29, comma 1, redigendo un Documento di Valutazione dei Rischi. Tale fase di indagine ha preso in esame tutte le tipologie di rischi relativi alle attività svolte in ufficio e in area parco.

Ad oggi non vi sono stati mai incidenti di alcun tipo, sia in loco sia in itinere.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ENTE PARCO DELLA MURGIA MATERANA

L'Ente parco nella sua politica di attenzione all'aspetto sicurezza ha adottato un sistema di gestione conforme alla norma OHSAS 18001. Il Sistema, certificato secondo lo standard, non è stato mantenuto per indisponibilità di fondi.

11. I PROGRAMMI AMBIENTALI

Si riportano i nuovi obiettivi triennali dell'ente Parco 2020/2022:

N°	OBIETTIVI	AZIONI	TEMPI	INDICATORI	PROGRAMMI /RISORSE	RESP.
1	Valorizzazione siti del parco	Risanamento conservativo Casello Parco dei Monaci	Entro il 31/12/2021	% avanzamento dell'opera di risanamento (da programma dei lavori)	Fondi struttura dell'Ente	Resp. Area Tecnica
2	Azioni di divulgazione e conoscenza del territorio	Progetto GAL Ultimo Miglio	Entro il 31/12/2021	% azioni realizzate / azioni previste	PS Basilicata 2014/2021	Resp. Comunicazioni e relazioni
		Progetto NATURARTE	Entro il 31/12/2021	% stato avanzamento progetto	Fondi Regionali	Resp. Comunicazioni e relazioni
		IL mio Parco Progetto di divulgazione e conoscenza del territorio	Entro il 31/12/2021	% stato avanzamento progetto	Fondi Regionali	Resp. Comunicazioni e relazioni
		Realizzazione punto informativo di tutti i parchi della Basilicata presso Convento di S. Lucia	31/12/2022	Attivazione e mantenimento del punto informativo	Fondi struttura dell'Ente	Resp. Comunicazioni e relazioni
3	Riduzione impatto popolazione cinghiali	Attuazione Piano di Gestione dei cinghiali con la Provincia di MT.	Entro il 31/12/2022	% Stato di avanzamento del progetto	Risorse provincia MT	Resp. Area Tecnica
4	Promozione e valorizzazione del patrimonio insediativo di valore paesaggistico-storico- culturale	Icremento iniziative culturali presso centro visite parco dei monaci	31/12/2022	% azioni di promozione e valorizzazione svolte / previste	Fondi struttura dell'Ente	Resp. Area Tecnica
5	Ricerca scientifica. Istituzione ed al consolidamento di una rete ecologica nazionale ed europea	Partenariato del Programma Operativo INNGREEN PAF – FESR Basilicata -2014/2020	31/12/2022	% stato avanzamento progetto	PO FESR 2014-2020	Resp. Area Tecnica
6	Miglioramento fruizione aree parco. Rete Escursionistica Basilicata Sentieri del Parco della Murgia Materana	Aggiustamento sentiero P.co dei Monaci-Pianelle Abbattimento barriere architettoniche	Entro il 31/12/2021	% avanzamento dell'opera (da programma dei lavori)	Accordo di Programma "INNGREENPAF"	Resp. Area Tecnica

12. DICHIARAZIONE DI CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale dell'Ente di gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, è stata redatta in conformità al Regolamento UE 2026/2018 che modifica l'Allegato IV al Regolamento CE1221/2009 e riporta dati aggiornati al 30 settembre 2020.

Il verificatore ambientale accreditato RINA Services S.p.A., Via Corsica, 12 - 16128 Genova (numero di accreditamento IT-V-0002), ha verificato la presente Dichiarazione Ambientale attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale, analisi della documentazione e delle registrazioni, attestando la conformità del Sistema di Gestione al Regolamento CE/1221/2009 come modificato dal Regolamento UE/1505/2017.

L'Ente di gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a renderlo disponibile al pubblico nonché a trasmetterlo, secondo le modalità definite dal Regolamento CE/1221/2009, all'Organismo Competente.

Per le richieste di copia della Dichiarazione Ambientale e relative comunicazioni in merito rivolgersi al Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale Dott.ssa Giuseppina Cipolla tel.0835.336166; e-mail: cipolla@parcomurgia.it

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredитamento IT - V - 0002)	
N. 552	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, 20/01/2021	

ACRONIMI

SGA – Sistema di Gestione Ambientale

RSGA – Responsabile del SGA

PGA – Presidio di Gestione Ambientale

AdB – Autorità di Bacino

CFS – Corpo Forestale dello Stato

COC – Centro Operativo di Coordinamento

COAU – Centro Operativo Aereo Unificato

VVF – Vigili del Fuoco

AIB – Anti Incendio Boschivo

ZSC – Zona Speciale di Conservazione

ZPS – Zona di Protezione Speciale

UNITA' DI MISURA usate nel testo

Grandezza	Unità	Simbolo
Lunghezza	Chilometro	Km
Peso	Tonnellata	T
Energia	MegaWattora	MWh

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Elaborati del Piano del Parco – L. Rota et al. (anno approvazione 2005)

Relazione Progetto LIFE Arupa – AA.VV. (2010)

Siti internet ufficiali dell'Ente Parco e dei CEA di Matera e Montescaglioso

CREDITI GRAFICI E FOTOGRAFICI

Le foto sono tratte dal sito ufficiale dell'Ente Parco e dei CEA di Matera e Montescaglioso e dalla pagina Facebook del Parco della Murgia Materana

In copertina affresco della Chiesa rupestre Madonna della Croce.